

RASSEGNA STAMPA
del
31/12/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2015 al 31-12-2015

30-12-2015 ANSA.it Soccorso Alpino salva escursionista ferita	1
30-12-2015 ANSA.it Smog: primi divieti al traffico da febbraio a Genova	2
30-12-2015 Agi.it Usa: infuriano inondazioni nel Midwest, almeno 20 morti	3
30-12-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CATASTROFI NATURALI: ESERCITAZIONE A TOKYO/ L'AVVISO DELL'AMBASCIATA AI CONNAZIONALI	4
30-12-2015 Ansa.it - Ambiente&Energia Il 2015 anno di eventi climatici estremi	5
30-12-2015 Askanews Molise, liquidati 2 mln euro ad Arpc per ricostruzione post-sisma	6
31-12-2015 Avvenire Altri venti i morti nel Midwest	7
31-12-2015 Corriere della Sera Domani arriva il maltempo Così la pioggia ripulirà l'aria	8
30-12-2015 Diario del Web (ed. Nazionale) Escursionista triestino muore cadendo dal Montasio	9
30-12-2015 Easy News Smog, Bugli: "Grazie a misure sui bus sostituzione più veloce dei mezzi più vecchi"	10
31-12-2015 Easy News Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa	12
30-12-2015 Giornale del Popolo.ch USA, infuriano inondazioni, almeno 20 morti	15
30-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) A 80 anni esce per un'escursione Cade, precipita e muore sui monti	16
30-12-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Smog, ecco il piano d'emergenza: Riscaldamenti giù di due gradi e limite di 30 km/h	17
31-12-2015 Il Giornale L'uragano Frank distrugge il ponte amato da Carlo	19
31-12-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Smog, più fondi per i bus 10 centraline fuorilegge	20
30-12-2015 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Smog, piano del governo: riscaldamento giù, auto a 30 km/h, sconti sui bus	21
30-12-2015 Il Sussidiario.net TERREMOTO OGGI / Isole Tonga, scossa potente da 5.1 M nello stato insulare della Polinesia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)	23
30-12-2015 Il Sussidiario.net Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)	26
31-12-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) La Gran Bretagna nella tempesta	29
31-12-2015 Italia Oggi Smog, la palla ai comuni	30
31-12-2015 Italia Oggi.it Misure d'emergenza anti smog	31
31-12-2015 L'Arena	

La tempesta Frank sul Regno Unito	33
31-12-2015 La Prima Pagina	
Balmoral, la furia della tempesta Frank non risparmia nemmeno la famiglia reale	34
31-12-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
L'allarme della Nasa "In arrivo con El Niño le più grandi tempeste degli ultimi vent'anni"	35
31-12-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
La tempesta <Frank> sulla Gran Bretagna	37
31-12-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
Al Nord arriva la neve ma non il vero inverno	38
30-12-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Dronero, lanciano petardo e provocano incendio	39
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione Regno Unito, situazione sempre più grave: è arrivata la tempesta Frank, le FOTO in diretta	41
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo USA, inondazioni nel Midwest: 23 morti, stato d'emergenza in Louisiana [FOTO]	43
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Il ciclone-uragano Frank continua a flagellare le Isole Britanniche: alto rischio di nuove devastanti alluvioni	44
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione in Gran Bretagna, tutte le FOTO dello storico ponte di Tadcaster crollato: era in piedi da 3 secoli!	46
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvioni nel Regno Unito, disastro in autostrada ad Abington [FOTO]	47
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo Sardegna: dopo Capodanno torna la pioggia, ma si teme che per risolvere la siccità non basti	48
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Caldo anomalo, la Lombardia dichiara lo "stato di alto rischio incendi"	49
30-12-2015 MeteoWeb.eu	
Previsioni Meteo Piemonte: "poche precipitazioni in arrivo, non basterà per colmare il deficit"	50
30-12-2015 Noodls	
ULTIMI INTERVENTI PER DOMARE GLI INCENDI SULLA MONTAGNA VICENTINA. APPELLO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A EVITARE COMPORTAMENTI A RISCHIO E A CONTATTARE PER LE EMERGENZE IL 15	51
30-12-2015 Noodls	
Servizio Civile, ora avanti con il prossimo Piano Triennale	52
31-12-2015 Noodls	
ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE	53
31-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano	54
30-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Tempesta in Gran Bretagna, a York sciacalli nelle case abbandonate	55
31-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna	56
30-12-2015 Notiziario Italiano.it	
Giù 2 riscaldamenti, ridotta velocità auto proposte le misure antismog / Sondaggio	57

31-12-2015 Notiziario Italiano.it Auto più lente, -2 gradi nel riscaldamento il nuovo piano anti-smog / Sondaggio	59
31-12-2015 Notiziario Italiano.it Il Dna dei pesci alterato da un terremoto	61
31-12-2015 Notiziario Italiano.it Australia: stagione incendi, 4 morti	62
31-12-2015 Quotidiano di Sicilia Maltempo in Gran Bretagna migliaia di case evacuate	63
30-12-2015 Quotidiano.net Meteo, dopo Capodanno arrivano gelo e neve	64
30-12-2015 Secolo d'Italia.it Gran Bretagna, la tempesta "Frank" minaccia il castello reale di Balmoral	65
30-12-2015 Stadio24 Meteo, pioggia e neve da Capodanno. La mappa	66
31-12-2015 Stadio24 Terremoto a Los Angeles: paura nella città degli angeli [DATI]	67

Soccorso Alpino salva escursionista ferita

- Marche - ANSA.it

ANSA.it Marche Soccorso Alpino salva escursionista ferita
Soccorso Alpino salva escursionista ferita
Eliambulanze non disponibili, barella portata a spalla

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MONTEFORTINO (FERMO)

30 dicembre 2015 19:58

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO), 30 DIC - Un'escursionista infortunata è stata trasportata a spalla fino a valle da una squadra del Soccorso Alpino di Montefortino: la donna, di origini sarde, si era fratturata una caviglia scivolando su una lastra di ghiaccio sul monte Amandola. Le due eliambulanze marchigiane non erano disponibili (una per nebbia, l'altra perché impegnata in altro servizio), il personale del Cnsas ha raggiunto la donna via terra, l'ha stabilizzata, portata a spalla in barella sino a Campolungo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Smog: primi divieti al traffico da febbraio a Genova

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it Liguria Smog: primi divieti al traffico da febbraio a Genova

Smog: primi divieti al traffico da febbraio a Genova

Sindaco Doria firma ordinanza anti inquinamento

Smog: città chiuse alle auto © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

30 dicembre 2015 21:07

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 30 DIC - Per ridurre l'inquinamento atmosferico il sindaco di Genova Marco Doria ha firmato un'ordinanza che limita la circolazione di alcune tipologie di veicoli vecchi dal primo febbraio 2016 nella cosiddetta 'zona benzene': il centro città dalla bassa Val Bisagno alla bassa Val Polcevera. Dal primo febbraio 2016 dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 è vietata la circolazione nella 'zona benzene' con esclusione della sopraelevata 'Aldo Moro'. L'ordinanza interessa i mezzi fino a un massimo di 8 posti oltre il conducente, immatricolati prima del primo gennaio 1997 (Euro 0 e Euro 1); quelli commerciali (Euro 0); ciclomotori a due tempi omologati prima del 1999. Dal primo giugno 2016 per i mezzi sopra elencati, con eccezione delle due ruote, il divieto di circolazione è esteso a tutto il territorio comunale. Dal primo ottobre 2016 il divieto di circolazione nella 'zona benzene', esclusa la Sopraelevata, dalle 7 alle 19 di tutti i giorni feriali è estesa a tutti i veicoli precedentemente citati ma con immatricolazione avvenuta prima del primo gennaio 2001.

Sono esclusi dai divieti: i veicoli a trazione elettrica o a emissioni nulle; quelli a metano, Gpl, i veicoli destinati al servizio di trasporto pubblico; i mezzi di Forze Armate, Polizia, Vigili del Fuoco, Servizi di Soccorso, Protezione Civile; i veicoli provenienti o diretti in autostrada (casello di Genova-Ovest e Genova-Aeroporto) e diretti o provenienti dal porto, limitatamente al percorso strettamente necessario; e i veicoli con targa estera. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Usa: infuriano inondazioni nel Midwest, almeno 20 morti

Usa: infuriano inondazioni nel Midwest, almeno 20 morti

 Share   

 30/12/2015 18:04 (AGI) - Jefferson City (Stati Uniti), 30 dic. - Si aggrava l'emergenza maltempo negli Stati Uniti. Dopo i tornado che hanno flagellato il Texas, le piogge torrenziali stanno investendo il Midwest e il sud con straripamenti e inondazioni che da domenica hanno gia' provocato almeno 20 morti, di cui 13 nel Missouri e altri sei in Illinois, i due Stati piu' colpiti. Coinvolti tra gli altri anche Oklahoma, Kansas, Arkansas, Tennessee, Alabama e Florida. Il livello delle acque continua a crescere oltre i livelli di guardia in molti fiumi: soprattutto nel Mississippi dove, lungo il tratto che scorre un centinaio di chilometri a sud di Saint Louis, per il giorno di Capodanno e' attesa una piena fino a 15,1 metri di altezza, che eguaglierebbe il record storico del 1993. Una ottantina di chilometri piu' a nord, alla confluenza con il Missouri, sono stati fatti evacuare gli abitanti della cittadina di Arnold e quelli del villaggio di West Alton. In Illinois sono invece stati sgomberati gran parte dei detenuti del penitenziario di Menard, che sorge proprio in riva al grande corso d'acqua. Nel complesso sono come minimo 46 i centri urbani investiti dalle alluvioni. Chiuse numerose arterie di primaria importanza, tra cui l'inter-statale 44 che attraversa l'intera area a rischio. Il governatore del Missouri, il democratico Jay Dixon, ha intimato agli automobilisti di evitare di mettersi al volante, e ha chiesto l'intervento della Guardia Nazionale. L'omologo repubblicano dell'Illinois, Bruce Rauner, ha proclamato stato di calamita' naturale sull'intero territorio.

***CATASTROFI NATURALI: ESERCITAZIONE A TOKYO/ L'AVVISO D
ELL'AMBASCIATA AI CONNAZIONALI***

CATASTROFI NATURALI: ESERCITAZIONE A TOKYO/ L'AVVISO DELL'AMBASCIATA AI CONNAZIONALI
30/12/2015 - 19.41

EmailStampaPDF

TOKYO\ aise\ - Il Governo metropolitano di Tokyo organizzerà il 26 gennaio 2016 un evento di simulazione e di esercitazione in caso di catastrofi naturali.

A darne notizia ai connazionali è l'Ambasciata italiana in Giappone, spiegando che è possibile iscriversi gratuitamente all'esercitazione collegandosi a questo link.

Durante l'esercitazione verrà simulato un terremoto; verrà dimostrato come salvare le persone da un edificio crollato, come fare la respirazione artificiale; verrà mostrato l'Image Training su come proteggersi e cosa fare dopo un disastro naturale. (aise)

Il 2015 anno di eventi climatici estremi

- Clima - ANSA.it

Il 2015 anno di eventi climatici estremi

Da ondate calore a tornado, primi impatti cambiamenti clima

Stampa

Scrivi alla redazione

Redazione ANSA ROMA

30 dicembre 2015 18:58

Facebook Twitter Google + WhatsApp

FOTO

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

(di Stefania Passarella) (ANSA) - ROMA, 30 DIC - Dalla potenza di El Nino alla "febbre" del pianeta: il 2015 passerà alla storia per il primato di eventi climatici estremi. Cambiamenti che hanno contribuito a fenomeni altrettanto da record, dal meteo - con le ondate di calore e le inondazioni - ai disastri ambientali come il nuovo maxi episodio di sbiancamento dei coralli.

Il 2015 è stato l'anno più caldo degli ultimi 136 anni, primato che secondo il servizio britannico per la meteorologia gli sarà strappato dal 2016. La "febbre" del pianeta è frutto di molteplici fattori: delle emissioni di anidride carbonica, ma anche della forza del fenomeno climatico di El Nino. Anche questo, che consiste nel riscaldamento delle acque del Pacifico centro-orientale, è tra i più forti di sempre e ha il "potere" di accentuare siccità e inondazioni.

Tra gli eventi estremi di quest'anno si annoverano non a caso le ondate di calore che tra maggio e giugno in India e Pakistan hanno sciolto l'asfalto e provocato la morte di 3mila persone.

Negli Usa il 2015 è stato l'anno più devastante per gli incendi, mentre in California una simile siccità - che dura da quattro anni - non era registrata dai tempi di Cristoforo Colombo.

Siccità da record, con conseguenze ancora più disastrose, anche in Etiopia: dall'inizio del 2016 secondo le stime Onu saranno 8 milioni le persone che soffriranno la fame se non arriveranno aiuti. L'Indonesia devastata dai incendi è balzata per di più in cima ai maggiori inquinatori mondiali per via della CO2 prodotta dai roghi.

Dall'altro lato anche le inondazioni hanno fatto registrare primati infelici: l'India ha registrato le piogge più devastanti dell'ultimo secolo. Due forti cicloni - Chapala e Megh - hanno investito lo Yemen a novembre, causando inondazioni che non si vedevano da decenni. Le piogge torrenziali scatenate da El Nino hanno causato lo straripamento di vari grandi fiumi in Paraguay, Argentina, Brasile e Uruguay, con morti e 150mila sfollati.

Poche settimane fa Sydney è stata sferzata da un tornado con venti che hanno raggiunto 213 chilometri orari, una forza mai registrata nello Stato, e in questi giorni è il nord Europa ad essere investito dalla forte tempesta Frank.

Tra gli eventi estremi di quest'anno va citato anche un nuovo enorme e globale evento di "sbiancamento" dei coralli, per via delle acque più calde. Secondo gli scienziati del Noaa, l'Amministrazione oceanica e atmosferica statunitense, è il terzo dopo quelli registrati nel 1998 e nel 2010.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Molise, liquidati 2 mln euro ad Arpc per ricostruzione post-sisma

pubblicato il 30/dic/2015 20:57

Molise, liquidati 2 mln euro ad Arpc per ricostruzione post-sisma

All'Agenzia regionale di Protezione Civile

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Roma, 30 dic. (askanews) - La Regione Molise ha liquidato all'Agenzia regionale di Protezione Civile 2 milioni di euro destinati alla ricostruzione post sisma. "Andiamo avanti nel percorso di ricostruzione, liquidando all'Arpc 2 milioni di euro destinati al pagamento degli stati di avanzamento della ricostruzione. Somme che saranno nelle disponibilità dell'Agenzia già dalle prossime ore". Lo comunica il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura.

"Ancora un atto di concretezza che ci consente di continuare a mantenere gli impegni presi con i cittadini colpiti dal terremoto e con le imprese che, con professionalità, stanno portando avanti la ricostruzione" conclude il governatore.

Altri venti i morti nel Midwest

L'Avvenire

MONDO

31-12-2015

Stati Uniti.

Washington. Si aggrava l'emergenza maltempo negli Stati Uniti. Dopo i tornado che hanno flagellato il Texas, le piogge torrenziali stanno investendo il Midwest e il Sud con straripamenti e inondazioni che da domenica hanno già provocato almeno 20 morti, di cui 13 nel Missouri e altri sei in Illinois, i due Stati più colpiti.

Coinvolti tra gli altri anche Oklahoma, Kansas, Arkansas, Tennessee, Alabama e Florida. L'emergenza riguarda quasi 17 milioni di americani. La maggior parte delle vittime sono rimaste intrappolate nelle loro auto sommerse.

Il livello delle acque continua a crescere oltre i livelli di guardia in molti fiumi: soprattutto nel Mississippi dove, lungo il tratto che scorre un centinaio di chilometri a sud di Saint Louis, per il giorno di Capodanno è attesa una piena fino a 15,1 metri di altezza, che eguaglierebbe il record storico del 1993.

È allarme anche in Gran Bretagna per l'arrivo della tempesta Frank. Il Paese, già messo a dura prova nei giorni scorsi: le inondazioni hanno provocato l'allagamento di oltre 6.700 edifici, hanno reso necessaria l'evacuazione di migliaia di persone. Il governo di David Cameron nel mirino di accuse di negligenza.

Per le alluvioni a rischio 17 milioni di cittadini in Missouri e Illinois Paura in Gran Bretagna per l'arrivo della tempesta Frank Union (Missouri) è sommersa

Domani arriva il maltempo Così la pioggia ripulirà l'aria

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano Vuota data: 31/12/2015 - pag: 5

Ancora tempo stabile con nebbie e smog alle stelle oggi e nelle prime ore di domani, poi una massa di aria fredda porterà pioggia e neve in tutta Italia, spazzando via le nebbie e attenuando le concentrazioni degli inquinanti nell'aria. Nei primi giorni di gennaio, e fino al 12-13 del mese, si prevedono sul Mediterraneo centrale e anche sull'Italia «diverse perturbazioni atlantiche che, seppure intervallate a fasi di temporanea stabilità, porterebbero tempo piuttosto instabile con piogge diffuse e finalmente anche neve sui monti» spiega Antonio Sanò, direttore del sito www.ilmeteo.it, con anche possibili «neviccate a quote collinari sull'Appennino centro-settentrionale». RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista triestino muore cadendo dal Montasio

| [Diario di Udine](#)

Escursionista triestino muore cadendo dal Montasio

La vittima è l'ottantenne Mario Gregori, che è scivolato dal sentiero di Cima di Terrarossa

Redazione Udine mercoledì 30 dicembre 2015 - 22:17 [commenti](#)

[Tweet](#)

Tutto su: [Cronaca Incidenti montagna Soccorso Alpino Chiusaforte](#)

[Le pendici del Montasio](#)

[Stampa](#)

CHIUSAFORTE - E' un 80enne di Trieste l'ennesima vittima delle montagne del Fvg. Mario Gregori è morto mercoledì pomeriggio dopo essere precipitato dalle pendici del Montasio.

L'incidente è avvenuto verso le 14.30: l'escursionista, che si trovava in Alto Friuli insieme ad alcuni amici, è scivolato dal sentiero di Cima di Terrarossa in direzione del rifugio Giacomo Di Brazzà, compiendo un volo di circa 150 metri tra le rocce.

Gli amici di escursione hanno immediatamente chiesto aiuto ma all'arrivo dell'elisoccorso del 118, per Gregori, non c'era già nulla da fare. Sul posto che un elicottero della Protezione Civile assieme alle squadre del Soccorso Alpino del Cnsas di Cave del Predil e della Ggf di Sella Nevea.

[Tweet](#)

Smog, Bugli: "Grazie a misure sui bus sostituzione più veloce dei mezzi più vecchi"

Smog, Bugli: "Grazie a misure sui bus sostituzione più veloce dei mezzi più vecchi" 0

By Redazione Easy News Press Agency on

30/12/2015

Regionale

FIRENZE - La Toscana esce soddisfatta dal tavolo straordinario sullo smog convocato stamani a Roma dal ministro dell'ambiente Galletti con sindaci e presidenti di Regioni. E guarda con interesse e molte aspettative alle misure annunciate per l'acquisto di nuovi bus e il sostegno alla mobilità condivisa, che esce dalla riunione rafforzata.

"I 12 milioni annunciati per i Comuni più colpiti dall'emergenza non sono molti, ma se consideriamo che la legge di stabilità stanziava 250 milioni per l'acquisto di nuovi bus - commenta l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli, di ritorno da Roma - sono un primo segnale a cui guardare. Il fondo di cui ha parlato oggi il ministro, assieme alla novità di un'unica centrale acquisti nazionale che poi assegnerebbe i mezzi alle Regioni, permetterebbe di acquistarli tutti e subito. Senza problemi legati al pareggio di bilancio e ad un prezzo ribassato". "In Toscana, con la gara unica sul Tpl che si è conclusa poche settimane fa, al gestore già la gara richiede di sostituire nel corso degli undici anni di contratto i 2100 mezzi più vecchi sui 2900 in servizio - prosegue l'assessore -. Sommando le due misure potremo accelerare a questo punto la sostituzione o rottamarne addirittura più del previsto. Il che sarebbe davvero un bel risultato: per l'ambiente e per quanti dei mezzi pubblici, si spera sempre più numerosi, usufruiscono. A questo si potrebbe inoltre unire la possibilità di avere in anticipo la sostituzione dei treni diesel attualmente in servizio".

Il ministro ha parlato anche di incentivi allo studio per la rottamazione delle vecchie auto, per la sostituzione delle caldaie più inquinanti e di incentivi per l'uso dell'energia elettrica per trazione che riguarderà non solo i mezzi pubblici ma anche quelli di uso pubblico (ovvero i taxi). "Provvedimento importante soprattutto per Firenze", sottolinea Bugli.

Quanto alle misure da far scattare in caso di emergenza, la proposta della Regione Toscana di abbassare la velocità su tangenziali e autostrade che transitano vicino alle città è stata in parte accolta. Non sono ancora i novanta chilometri proposti a suo tempo per l'A11 e l'A1. "Di fatto però la riduzione di venti chilometri orari quando si verificheranno sette superamenti riguarderà non solo le strade cittadine ma anche autostrade e tangenziali - racconta l'assessore alla presidenza -. Scatterà in contemporanea all'abbassamento di due gradi del riscaldamento delle abitazioni e alla limitazione all'uso di biomasse nel caso siano presenti sistemi di riscaldamento alternativi".

Anche la necessità di avere piani d'azione il più possibile omogenei ha trovato accoglimento. "Nel protocollo che è stato firmato - spiega sempre Bugli - è stata istituita una cabina di regia che dovrà lavorare a questo, con una sorta di sistema di protezione civile che si metta automaticamente in allarme. Al tavolo ho sottolineato che solo così potremo lavorare in maniera coordinata".

Quanto al 'capodanno' del clima, nel protocollo non è stata inserita la modifica alla legge 155 del 2010, quella che il 1 gennaio di ogni anno fa sì che il conto dei superamenti si azzeri e dunque l'attivazione delle misure d'emergenza venga rinviata, nonostante nei 365 giorni precedenti i limiti siano stati comunque sforati. "Non c'è niente nel protocollo e andrà fatta una modifica della legge - dice Bugli -, ma tutti hanno deciso nei fatti di abolire questa assurdità. Oramai le città non azzerano più il conteggio, un po' come faremo anche noi in Toscana. Come Regione avevamo infatti già inviato nei giorni scorsi una lettera ai sindaci dei Comuni della fascia fiorentina, invitandoli a non azzerare il 1 gennaio i conteggi dei superamenti".

Fonte: Archivio notizie

***Smog, Bugli: "Grazie a misure sui bus sostituzione più veloce dei mezz
i più vecchi"***

Stampa Ü´

Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa

Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa 0

By Redazione Easy News Press Agency on

31/12/2015

Attualità

Sette anni sono passati senza essere riuscito a riavere la sua casa. Eppure, alle pendici del Gran Sasso spazzato dal vento, il vecchio si dice fortunato: "E già, perché quest'anno l'inverno fino ad ora è stato mite, possiamo almeno passeggiare". Fortunato, proprio così dice. Dopo sette anni e dodici miliardi spesi. Una pioggia di finanziamenti abbattutasi su L'Aquila e dintorni dalla notte maledetta del sisma ma che non pare essere servita a molto, visto che lui è ancora qui, sfollato tra gli sfollati, a quasi duemila metri di altitudine, chissà per quanto altro tempo ancora.

SENZA COMPLESSI Giuliano Bruno vive in uno dei 19 nuovi insediamenti del cosiddetto progetto Case, i famosi Complessi antisismici ed ecocompatibili, realizzato con quasi un miliardo di euro dal governo di Silvio Berlusconi e dalla Protezione civile di Guido Bertolaso per dare un tetto a circa 20 mila degli oltre settantamila cittadini rimasti senza casa dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Vive in un appartamento della new town più alta della città, Giuliano, ad Assergi, realizzata sfregiando un pezzo di montagna con un complesso immobiliare che ora cade a pezzi come molti degli altri sparsi nel cratere, dove gli alberi natalizi e le luci si mescolano alla tristezza dell'abbandono, dell'isolamento e della rassegnazione.

BUCO NERO Il grande buco nero dell'Aquila, il mezzo disastro di una ricostruzione trionfalmente annunciata con tanto cinismo e faciloneria e ancora lontanissima dall'essere terminata, comincia anche da qui. Da questo immenso patrimonio edilizio di 4.600 alloggi divisi in 185 edifici voluto con troppa fretta e in totale assenza di pianificazione urbanistica, da un governo berlusconiano tanto decisionista quanto velleitario. Un buco nero sul quale tanti altri miliardi sono destinati a piovere in futuro dai Palazzi del potere romano. E sul quale, con l'anno nuovo, ilfattoquotidiano.it ha provato ad accendere un faro per cercare di fare il punto su una ricostruzione tanto affannata quanto costosa. Un viaggio che comincia proprio dalla "fortuna" di Giuliano e dallo stato disastroso delle avveniristiche new town volute dall'ex Cavaliere e dalla sua corte. Un patrimonio (se così si può ancora definire) abitativo privo di servizi efficienti e infrastrutture adeguate, che si è via via rivelato come un vero e proprio ghetto per anziani ed immigrati. E questo per il momento. Perché in futuro le town, ora di proprietà comunale, potrebbero trasformarsi in qualcosa di peggiore andando ad alimentare l'incubo che insieme a tutti gli altri ritardi, gli sprechi e i troppi scandali, il passaparola cittadino e le inchieste giudiziarie aggiornano con dati sconcertanti.

AQUILA IN FUGA Una condanna per la città, questi insediamenti dai colori fantasiosi, che rimarrà scritta per chissà quante generazioni. Innanzitutto per gli alti costi di gestione e di manutenzione. Ma non solo. L'esistenza stessa di tanta disponibilità di appartamenti, oltre alle duemila casette di legno dei villaggi Map (moduli abitativi provvisori) sparsi anch'essi all'interno del perimetro del sisma, sta infatti stravolgendo il mercato immobiliare già compromesso dalla fuga di tante famiglie dalla città. Gli iscritti al Liceo classico, per dire, sono diminuiti di 800 unità negli ultimi due anni. Mentre sono centinaia i cartelli di messa in vendita che spiccano dai balconi dei primi palazzi ristrutturati. Segnali di una pericolosa "bolla immobiliare" di cui ancora non si comprende la portata. E che aumenterà certamente gli effetti quando alcuni quartieri del progetto Case, secondo le intenzioni del Comune, diventeranno Campus universitari, togliendo la possibilità a molti aquilani di affittare agli studenti fuori sede. Un mercato remuneratissimo fino al 2009, quello delle locazioni, che costituiva una risorsa primaria per tantissimi aquilani e che ora pare inevitabilmente destinato ad andare in fumo.

SILENZIO, SI SPENDE L'età dell'oro sembra infatti ormai un ricordo. L'Aquila si spopola, grazie anche alle cervelotiche sovvenzioni ideate a Roma e avallate in un complice silenzio dalla politica locale. La sostituzione edilizia, per esempio: tenete a mente queste due parole. Rischiano di passare alla storia come una delle più singolari elargizioni

Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa

governative ideate per i terremotati aquilani. Grazie ad essa, qualora l'edificio di proprietà risulti distrutto, al singolo proprietario è riconosciuta la possibilità di acquistare un'abitazione equivalente a quella principale anche fuori dall'area del Comune, della provincia e della regione. Un meccanismo che obbliga lo Stato a ristrutturare l'appartamento ceduto dai proprietari e pagare quello nuovo, mentre i fortunati sovvenzionati -sembra siano più di 580 i casi sinora registrati- incassano il contributo andando felicemente a sistemarsi altrove. Con tanti saluti alla sospirata rinascita dell'Aquila, una città che comincia ad essere il fantasma di se stessa, per di più minata da un mercato del lavoro asfittico per non dire comatoso.

SOLITUDINE E SPRECHI Quanto costa al Comune dell'Aquila mantenere e gestire il patrimonio immobiliare post-sisma? Secondo l'assessorato al Bilancio almeno 3,5 milioni di euro l'anno, forse anche di più considerando che molti di questi immobili cadono a pezzi, compromessi da infiltrazioni di acqua e di umidità e da difetti di costruzione su cui non si può intervenire. E molti restano vuoti perché non abitabili, o perché sono scomodi e nessuno vuole più andarci. Nella new town di Assergi, che dista 18 chilometri dalla città e una decina dal primo grande supermercato, sono vuoti 35 appartamenti su 96. Anche Giuliano Bruno vorrebbe lasciare l'insediamento Case di Assergi. Prima del sisma viveva a Paganica, altra frazione tra le 47 dell'Aquila in cui la ricostruzione è in alto mare. Giuliano, che è cieco e vive da solo con il cane che lo aiuta negli spostamenti, è il presidente del Comitato Ade (sta per Abbandonati, dimenticati, emarginati). La sua priorità è la battaglia per il rispetto dei diritti dei cittadini delle new town. "E' una questione di giustizia", dice.

TERREMOTO IN BOLLETTA Come per la storia delle bollette che il Comune ha fatto pagare per anni al metro quadrato, mentre in tutt'Italia l'energia elettrica e il riscaldamento si pagano in base al consumo. Il risultato è che nei quartieri post-sisma arrivano adesso richieste di pagamento salatissime che per molti cittadini (organizzati anche in comitati) "non sono conformi ai reali consumi". Circostanza che ha fatto registrare un'alta morosità, generando 10 milioni di debito del Comune verso Enel. Intanto, quello del 2015 è il settimo capodanno che 12 mila sfollati -tanti sono ancora i cittadini in attesa di tornare nella propria abitazione- trascorrono nelle piccole città fantasma. Con gli anziani sempre più soli. "Siamo imprigionati", racconta una donna di 88 anni che vive nel villaggio map di Civita di Bagno: "Per fortuna che due volte a settimana i venditori ambulanti di saponi, formaggi e frutta passano anche da queste parti, altrimenti non saprei come vivere". Per l'anziana signora raggiungere il negozio di alimentari all'ingresso del paese è impossibile. Ma lei, a differenza di Giuliano Bruno, non riesce a definirsi fortunata.

SCANDALI SOLARI C'è poi la questione "all'Italiana" dei pannelli solari, fatti realizzare sui tetti di alcuni degli insediamenti del progetto Case (ad Assergi ma anche altrove) e mai entrati in funzione: soldi pubblici buttati al vento, secondo i cittadini. Una vicenda finita in tribunale. Giuliano racconta che quei pannelli sono stati realizzati per produrre acqua calda e quindi per permettere ai residenti di risparmiare sulla bolletta. "Ma la cosa curiosa è che il giudice ha detto che non è scritto in nessun documento o norma che l'amministrazione debba farli funzionare", aggiunge: "Peccato, perché in questo anno straordinariamente caldo e con tanti giorni di sole, avremmo potuto risparmiare molti soldi".

SPESE RECORD Intanto, per chi arriva dall'autostrada di Roma lo skyline dell'Aquila è oggi una selva di gru che si alza dai tetti della città. Di notte una decina di esse restano illuminate per segnare le feste per l'anno nuovo con fasci di luce rossi, blu e gialli. Ed è come se all'improvviso avessero un'anima, lanciando uno speranzoso messaggio di rinascita per un territorio terribilmente depresso. L'Aquila è il cantiere più grande d'Italia. Almeno così continuano a ripetere politici ed imprenditori locali. Oltre 810 sono quelli attivi tra periferie e centro storico (dove se ne contano 350) con settemila operai al lavoro nei 56 Comuni del cratere sismico, secondo i dati della Cassa edile. Ciononostante, la ricostruzione resta un inquietante buco nero che ha bruciato finora, stando alle stime di alcuni esperti, più soldi di quella dell'Irpinia, dove il terremoto del 1980 fece 2.914 morti e distrusse cento Comuni.

SENZA FONDO Un buco nero, ma anche un pozzo senza fondo. Questo cominciano a sospettare molti osservatori di fronte alla città in totale rifacimento e il cui centro storico è ancora praticamente rimasto com'era all'indomani della grande scossa di sette anni fa. Certo, buona parte della periferia è stata ricostruita. Tante cose sono state fatte. Eppure, sembra incredibile, il cuore della città, tranne pochi palazzi, è ancora da rifare, con buona parte della ricostruzione da avviare. Zona rossa era, zona rossa è rimasta, imbragata nelle impalcature, con troppi edifici tenuti su inutilmente in questi anni e che in futuro potrebbero essere comunque abbattuti (vedere foto sotto). Un'altra pagina oscura quella dei puntellamenti. Oscura e costosa. E sulla quale i riflettori della giustizia sono già puntati. Fare luce sulle opere realizzate e tenere sotto controllo il malaffare, è la parola d'ordine. E la procura diretta da Fausto Cardella ci prova. Anche se non è

Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa

cosa facile, visto il dilagare delle inchieste.

ROSARIO DOLOROSO Dopo il crollo di un balcone nel quartiere del progetto Case di Cese di Preturo, nel settembre del 2014, è stata aperta una indagine affidata alla Guardia Forestale. Una inchiesta conclusa con 37 avvisi di garanzia. Pesanti i reati contestati: truffa da 18 milioni, crollo colposo, falso. Un rosario di reati che la dice lunga sulla qualità e la trasparenza delle opere realizzate dal governo berlusconiano con i soldi pubblici. Dopo questo crollo sono stati sequestrati anche altri 800 balconi in legno in altri 494 appartamenti. Portando allo scoperto un fiume carsico di inadempienze. E non solo sulla realizzazione del Progetto Case. Oltre ai balconi a rischio crollo e gli altri lavori realizzati nella prima fase dell'emergenza con modalità discutibili, sono tanti gli scandali che stanno marchiando il post-sisma aquilano e che insieme a politici e nomi conosciuti spesso vedono coinvolti anche troppi comuni cittadini.

TUTTI IN RIGA Continuano a fare clamore i casi di personaggi inseriti in gangli vitali dell'amministrazione comunale e finiti nella rete della giustizia. Come è capitato con l'arresto dell'ex vicesindaco Roberto Riga per corruzione negli appalti per la ricostruzione. Il referente per l'Abruzzo di Libera (l'associazione contro le mafie fondata da don Luigi Ciotti) Angelo Venti, accusa con durezza: "La ricostruzione privata è fuori controllo", regolamentata da "un quadro normativo carente" che favorisce il "dilagare della corruzione e delle infiltrazioni criminali", ma anche di "piccoli fatti corruttivi che coinvolgono i singoli proprietari e cittadini, con pratiche gonfiate per avere questa o quella miglioria nel bagno o nel garage da trasformare in una nuova stanza". Una fotografia contestata dall'amministrazione comunale e dall'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano: "I progetti hanno il limite di spesa non superabile e vengono controllati a monte dagli uffici speciali per la ricostruzione, che sono autonomi", spiega: "Spesso il contributo per ricostruire viene ridotto, altro che gonfiato".

MALEDETTA PARTITOCRAZIA L'architetto ed ex dirigente del settore Urbanistica della Regione Abruzzo Antonio Perrotti conferma invece l'esistenza di una "questione morale" all'Aquila. Una piaga a suo avviso confermata dalle inchieste giudiziarie che hanno fatto emergere casi di corruzione sia nella parte privata della ricostruzione che in quella pubblica (con il coinvolgimento di personaggi legati allo Stato, come l'ex commissario ai Beni culturali Luciano Marchetti). Inchieste che si aggiungono a quelle targate 'Ndrangheta, come l'indagine "Lypas" del dicembre 2011, e Camorra ("Dyrty job" del giugno 2014). "L'Aquila", sostiene Perrotti, "è stretta nella morsa della partitocrazia e delle mafie che tengono sotto scacco la politica, soffocando qualsiasi buona volontà di trasparenza e di partecipazione dei cittadini sulle scelte che segneranno la rinascita della loro città".

BUON ANNO Un duro atto di accusa lanciato su una città provata dalle difficoltà e dai sospetti, quello di Perrotti e Venti. Mentre il denaro pubblico continua a piovere sulla città. L'ultima tranche di finanziamenti elargita dai Palazzi romani è della scorsa settimana. Denaro che continua ad arrivare, anche se il centro storico dell'Aquila e tutte le frazioni sono ancora lontane dal potersi definire ricostruite. Come Onna (nelle foto), simbolo di questo terremoto che ha spazzato vite umane, sogni e speranze, allettando invece chi a pochi istanti dalla scossa rideva già per i succulenti guadagni che la ricostruzione avrebbe procurato. Intanto si festeggia il nuovo anno. Anche tra ritardi e sprechi. Con Giuliano Bruno che continua a considerarsi fortunato per quest'inverno mite e assolato. Nonostante gli scandali. Nonostante tutto.

di Marianna Gianforte

The post *Lo Stato spende, la ricostruzione arranca: L'Aquila, dopo 7 anni e 12 miliardi spesi ancora migliaia di sfollati lontani da casa* appeared first on *Il Fatto Quotidiano*.

Fonte: *Il Fatto Quotidiano*

Stampa

USA, infuriano inondazioni, almeno 20 morti

USA, infuriano inondazioni, almeno 20 morti | Giornale del Popolo

ATS News

USA, infuriano inondazioni, almeno 20 morti

30.12.2015 - aggiornato: 30.12.2015 - 15:52

Si aggrava l'emergenza maltempo negli Stati Uniti. Dopo i tornado che hanno flagellato il Texas, le piogge torrenziali stanno investendo il Midwest e il sud con straripamenti e inondazioni che hanno già provocato almeno 20 morti.

Si contano 13 vittime nel Missouri e altre sei in Illinois, i due Stati più colpiti. Coinvolti tra gli altri anche Oklahoma, Kansas, Arkansas, Tennessee, Alabama e Florida. Il livello delle acque continua a crescere oltre i livelli di guardia in molti fiumi: soprattutto nel Mississippi dove, lungo il tratto che scorre un centinaio di chilometri a sud di Saint Louis, per il giorno di Capodanno è attesa una piena fino a 15,1 metri di altezza, che eguaglierebbe il record storico del 1993.

A 80 anni esce per un'escursione Cade, precipita e muore sui monti

×

A 80 anni esce per un'escursione**Cade, precipita e muore sui monti**

PER APPROFONDIRE: chiusaforte, escursioni, montagna, morto, soccorsi, udine

di Paola Treppo

CHIUSAFORTE (Udine) - Ennesima vittima sui monti dell'Alto Friuli. A perdere la vita questo pomeriggio, mercoledì 30 dicembre, un 80enne di Trieste, Mario Gregori, precipitato dalle pendici del Montasio, mentre era impegnato in una escursione assieme ad altri due amici.

L'incidente è capitato attorno alle 14.30, l'uomo stava percorrendo il sentiero di Cima di Terrarossa in direzione del rifugio Giacomo Di Brazzà, posto a quota 1600 metri, quando all'improvviso è scivolato compiendo un "volo" di circa 150 metri tra le rocce. Immediatamente gli amici hanno dato l'allerta e sull'altipiano è giunto l'elisoccorso del 118, purtroppo però i sanitari, una volta calati sul luogo della caduta, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. In supporto quindi l'elicottero della Protezione Civile assieme alle squadre del Soccorso Alpino del Cnsas di Cave del Predil e della GDF di Sella Nevea. La salma è stata quindi imbragata e riportata a valle. Le operazioni sono terminate poco dopo le 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 30 Dicembre 2015, 18:03

Smog, ecco il piano d'emergenza: Riscaldamenti giù di due gradi e limiti di 30 km/h

Smog, ecco il piano d'emergenza: «Riscaldamenti giù di due gradi e limite di 30 km/h»

×

Smog, piano del governo: riscaldamento giù, auto a 30 km/h, sconti sui bus

PER APPROFONDIRE: milano, roma, smog

Riscaldamento giù di due gradi, sconti sui mezzi pubblici e limiti di velocità ridotti fino a 30 chilometri orari nelle città. Sono tre delle misure contenute nel pacchetto pensato dal ministero dell'Ambiente per rispondere all'emergenza smog e illustrato al termine di una riunione con sindaci e governatori. Provvedimenti che scattano in caso di sfioramento per più di 7 giorni consecutivi dei limiti di polveri sottili ma su cui l'ultima parola spetterà comunque ai sindaci.

I Comuni possono decidere o meno di adottare queste misure. «Per me devono farlo, ma devono essere i sindaci a decidere», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti che ha anche annunciato un fondo da dodici milioni di euro da subito disponibile per le iniziative dei Comuni sul trasporto pubblico locale e la mobilità condivisa sottolineando la necessità che le città sostituiscano eventuali parchi autobus vetusti.

Ammontano a 405 milioni le risorse programmate e disponibili per la strategia di medio periodo contro lo smog nelle grandi città, ha spiegato Galletti precisando che 35 milioni sono per la mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro, car e bike sharing, pedibus (approvate con il collegato ambientale); 50 milioni per la realizzazione di reti di ricarica elettrica (attraverso il Fondo Kyoto), 250 milioni per l'efficienza energetica in scuole, strutture sportive e condomini (attraverso il Fondo Kyoto), 70 milioni per riqualificazione degli edifici della pubblica amministrazione centrale. «Mi auguro - ha aggiunto - che dopo questa riunione si metta fine alla babele dei provvedimenti in materia di smog».

«È necessario pensare ad un fondo straordinario per tutto ciò che serve per rottamare le auto più inquinanti, un fondo che dovrà avere una posta certa, a cui le Regioni dovranno contribuire per come potranno fare. Incentivare la sostituzione mezzi è importante per ridurre le emissioni», ha spiegato inoltre il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, che ha poi sottolineato che «Dobbiamo convincere i cittadini che da un lato sono giuste le politiche sul trasporto collettivo, sulla rottamazione che aiuta anche l'economia, sugli sconti per prender i mezzi pubblici. Ma, come per la raccolta differenziata la sensibilità dei cittadini ha fatto la differenza, dobbiamo far capire che se vogliamo vincere questa sfida, servono comportamenti virtuosi da parte di ognuno di noi. È un discorso di buon senso che non ha appartenenze politiche».

E' stato poi presentato il Piano strategico triennale sul territorio metropolitano, che comprende anche un Comitato di coordinamento ambientale e una task force fra sindaci delle città metropolitane e i presidenti di regione, presieduta dal ministro Galletti. «È una grande alleanza, è un grande successo da ascrivere a regioni, comuni e al ministero» ha detto il ministro.

Anche l'agricoltura può contribuire a combattere lo smog e migliorare la qualità dell'aria sul territorio italiano. E il protocollo sottoscritto impegna le parti alla «promozione e diffusione di buone pratiche agricole volte alla limitazione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla somministrazione dei fertilizzanti azotati e dagli allevamenti, anche tenuto conto dell'aggiornamento della direttiva sui tetti nazionali alle emissioni (cosiddetta direttiva Nec) di futura emanazione».

«Oggi si passa da interventi locali a una strategia nazionale con un coordinamento permanente che monitori la situazione e gestisca le misure messe in campo. Si è fatto un passo avanti per adottare provvedimenti di natura strutturale che incidano sulla qualità ambientale del Paese. È la prima volta che si mette in campo una strategia nazionale», ha detto il presidente dell'Ance Piero Fassino.

Alla riunione organizzata al ministero dell'Ambiente erano presenti, oltre al ministro, ai governatori e ai sindaci delle maggiori città: il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il direttore generale dell'Ispira, Stefano Laporta, il commissario straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca, il sindaco di Torino e presidente dell'Ance Piero Fassino, il governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza Stato-Regioni Stefano Bonaccini, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. Assenti il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, rappresentati da assessori al settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, ecco il piano d'emergenza: Riscaldamenti giù di due gradi e limiti di 30 km/h

Mercoledì 30 Dicembre 2015, 16:23

L'uragano Frank distrugge il ponte amato da Carlo

31-12-2015

La furia della tempesta Frank che si è abbattuta sulla Gran Bretagna non ha risparmiato nemmeno la famiglia reale. Il castello di Balmoral, la residenza della regina Elisabetta in Scozia, risulta minacciata dalla piena del fiume Dee, il cui livello continua a crescere. Il corso d'acqua ha già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O'may, che consente il passaggio dei pedoni, tanto amato dal principe Carlo. E nella zona sono stati allagati alcuni negozi specializzati nella vendita di souvenir dedicati ai reali. È arrivata dall'Atlantico, la tempesta. Fra le zone più colpite il Nord della Scozia, dove si contano 5.500 famiglie al buio, ma la corrente elettrica è interrotta anche in molte zone dell'Irlanda del Nord, Galles e dell'Inghilterra occidentale. Ma sono i fiumi che si ingrossano e il timore di nuove alluvioni a preoccupare di più.

Smog, più fondi per i bus 10 centraline fuorilegge

Smog, più fondi per i bus «10 centraline fuorilegge»

Le misure per la Capitale nel vertice tra Galletti e sindaci: l'allerta resta alta

L'EMERGENZA

Come fermeremo lo smog? Migliorando il trasporto pubblico, rinnovando il parco veicolare dell'Atac e combattendo le doppie file. E' parte della ricetta che riguarda anche Roma uscita dal vertice di ieri al Ministero dell'Ambiente.

I DATI

Ma partiamo dall'emergenza polveri sottili in corso. Anche il secondo giorno delle targhe alterne non ha ripulito l'aria. I dati delle centraline dell'Arpa su martedì sono impietosi: dieci impianti fuorilegge, con il record negativo di Cinecittà (89 microgrammi per metrocubo) e Tiburtina (69). Tra parentesi: a Cinecittà decine di cittadini del VII Municipio hanno organizzato una simbolica danza della pioggia. Ci aspettano nuovi blocchi del traffico? Stando al vertice al ministero e alle previsioni che annunciano maltempo per il fine settimana, la risposta è no. Per oggi il commissario Francesco Paolo Tronca - anche se siamo al trentaduesimo giorno consecutivo di sfioramento - si è limitato a confermare l'ormai costante blocco dei veicoli più inquinanti (in sintesi, per quelli a benzina euro 1 e precedenti, per i diesel euro 2 e precedenti).

VELOCITÀ

Domanda: ma il protocollo d'intesa siglato al Ministero non prevede nuove contromisure, come abbassare di due gradi i termosifoni (Roma lo ha già fatto nei giorni scorsi) e imporre il limite di velocità di 30 chilometri orari nell'area urbana (non proprio semplice nella Capitale dove il Lungotevere spesso assomiglia all'autodromo di Imola)? Per ora è solo un annuncio, perché Tronca aspetta di valutare l'evolversi dei dati sullo smog relativi a ieri, in modo da capire se il miglioramento promesso dall'Arpa sia reale. Attenzione: oggi non sarà in vigore l'Eco bit, il biglietto unico giornaliero per il trasporto pubblico locale sperimentato lunedì, martedì e mercoledì.

TRASPORTI

Ma proprio sui bus e sulla mobilità si gioca una delle partite più importanti. Ieri, nel vertice con Galletti, si è anche ragionato su alcune misure a medio termine, le famose soluzioni strutturali di cui si parla sempre quando ricompaiono le polveri sottili. Il Ministero intende incentivare, d'intesa con le città, forme di fluidificazione della viabilità: in sintesi, sincronizzazione dei semafori (a Roma non sono molti gli impianti che rispettano questo sano principio) e contrasto alle doppie file che rallentano il traffico causando ancora più smog. L'altro fronte è vitale per Roma, dove molti bus sono accompagnati da una lunga scia di fumo nero. Il ministro ha promesso risorse per favorire l'acquisto di nuovi autobus meno inquinanti. La situazione a Roma è pessima: l'età media dei mezzi è di 12 anni, circa 700 bus su 1.500 in strada sono vecchi. Prima del Giubileo era iniziata la procedura per acquistarne oltre 600, ma è naufragata. L'ex assessore alla Mobilità, Stefano Esposito (parlamentare del Pd): «Roma si salva da una parte se il Governo mette più fondi per le nuove linee della metropolitana. Dall'altra se finalmente acquista nuovi autobus. Non basta, come voleva fare Atac, limitarsi ad acquistare bus Euro 6, ma servirebbero anche mezzi a metano. I dirigenti dicono che non ci sono impianti di rifornimento, ma basta realizzarne almeno due nei depositi. Io penso che si debba usare la formula del full leasing, così dopo sette anni comunque Atac potrebbe di nuovo avere bus di ultima generazione. Servirebbero almeno 300 milioni». Atac avrebbe anche 52 bus elettrici, fermi nei depositi perché non ci sono soldi per le batterie.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smog, piano del governo: riscaldamento giù, auto a 30 km/h, sconti sui bus

Smog, piano del governo: riscaldamento giù, auto a 30 km/h, sconti sui bus

Auto a 30km/h e termosifoni più 'freddi': il piano di Galletti contro l'emergenza smog Galletti contro Maroni: "Se pensava di risolvere i suoi problemi qui si sbaglia" Misure anti-smog, nuovo flop. L'aria di Roma resta inquinata Milano, continua il blocco del traffico ma i livelli di pm10 salgono ancora Smog, blocco del traffico e targhe alterne inutili: a Roma e Milano l'aria non... Smog, in arrivo il fondo per azzerare i biglietti di autobus e metro Inquinamento, l'economista Rifkin: «Le soluzioni in mano alle Regioni»

Riscaldamento giù di due gradi, sconti sui mezzi pubblici e limiti di velocità ridotti fino a 30 chilometri orari nelle città. Sono tre delle misure contenute nel pacchetto pensato dal ministero dell'Ambiente per rispondere all'emergenza smog e illustrato al termine di una riunione con sindaci e governatori. Provvedimenti che scattano in caso di sfioramento per più di 7 giorni consecutivi dei limiti di polveri sottili ma su cui l'ultima parola spetterà comunque ai sindaci.

I Comuni possono decidere o meno di adottare queste misure. «Per me devono farlo, ma devono essere i sindaci a decidere», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti che ha anche annunciato un fondo da dodici milioni di euro da subito disponibile per le iniziative dei Comuni sul trasporto pubblico locale e la mobilità condivisa sottolineando la necessità che le città sostituiscano eventuali parchi autobus vetusti.

Ammontano a 405 milioni le risorse programmate e disponibili per la strategia di medio periodo contro lo smog nelle grandi città, ha spiegato Galletti precisando che 35 milioni sono per la mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro, car e bike sharing, pedibus (approvate con il collegato ambientale); 50 milioni per la realizzazione di reti di ricarica elettrica (attraverso il Fondo Kyoto), 250 milioni per l'efficienza energetica in scuole, strutture sportive e condomini (attraverso il Fondo Kyoto), 70 milioni per riqualificazione degli edifici della pubblica amministrazione centrale. «Mi auguro - ha aggiunto - che dopo questa riunione si metta fine alla babele dei provvedimenti in materia di smog».

«È necessario pensare ad un fondo straordinario per tutto ciò che serve per rottamare le auto più inquinanti, un fondo che dovrà avere una posta certa, a cui le Regioni dovranno contribuire per come potranno fare. Incentivare la sostituzione mezzi è importante per ridurre le emissioni», ha spiegato inoltre il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, che ha poi sottolineato che «Dobbiamo convincere i cittadini che da un lato sono giuste le politiche sul trasporto collettivo, sulla rottamazione che aiuta anche l'economia, sugli sconti per prender i mezzi pubblici. Ma, come per la raccolta differenziata la sensibilità dei cittadini ha fatto la differenza, dobbiamo far capire che se vogliamo vincere questa sfida, servono comportamenti virtuosi da parte di ognuno di noi. È un discorso di buon senso che non ha appartenenze politiche».

E' stato poi presentato il Piano strategico triennale sul territorio metropolitano, che comprende anche un Comitato di coordinamento ambientale e una task force fra sindaci delle città metropolitane e i presidenti di regione, presieduta dal ministro Galletti. «È una grande alleanza, è un grande successo da ascrivere a regioni, comuni e al ministero» ha detto il ministro.

Anche l'agricoltura può contribuire a combattere lo smog e migliorare la qualità dell'aria sul territorio italiano. E il protocollo sottoscritto impegna le parti alla «promozione e diffusione di buone pratiche agricole volte alla limitazione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla somministrazione dei fertilizzanti azotati e dagli allevamenti, anche tenuto conto dell'aggiornamento della direttiva sui tetti nazionali alle emissioni (cosiddetta direttiva Nec) di futura emanazione». «Oggi si passa da interventi locali a una strategia nazionale con un coordinamento permanente che monitori la situazione e gestisca le misure messe in campo. Si è fatto un un passo avanti per adottare provvedimenti di natura strutturale che incidano sulla qualità ambientale del Paese. È la prima volta che si mette in campo una strategia nazionale», ha detto il presidente dell'Ance Piero Fassino.

Alla riunione organizzata al ministero dell'Ambiente erano presenti, oltre al ministro, ai governatori e ai sindaci delle maggiori città: il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il direttore generale dell'Ispra, Stefano Laporta, il commissario straordinario di Roma Francesco Paolo Tronca, il sindaco di Torino e presidente dell'Ance Piero Fassino, il governatore dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza Stato-Regioni Stefano Bonaccini, il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni. Assenti il sindaco di Milano Giuliano Pisapia e il presidente della Regione Lazio

Smog, piano del governo: riscaldamento giù, auto a 30 km/h, sconti sui bus

Nicola Zingaretti, rappresentati da assessori al settore.

Mercoledì 30 Dicembre 2015, 14:22 - Ultimo aggiornamento: 18:57

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ü´

TERREMOTO OGGI / Isole Tonga, scossa potente da 5.1 M nello stato insulare della Polinesia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in Italia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 23,40)

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in Italia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 23,40)

Pubblicazione:

mercoledì 30 dicembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 30 dicembre 2015, 23.43

Redazione

I terremoti di oggi (Infophoto)

NEWS CANALE

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in ...

Terremoto Oggi / Romania, scossa di M 4.3. Doppio sisma in Indonesia da 4.7 M (in tempo reale, ...

Terremoto Oggi / Lazio, scossa di M 3.1 nella zona di Rieti. Marche, Ascoli Piceno, scossa di ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.3 nella provincia di Messina: continua sciame sismico ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN GIAPPONE, DOPPIA SCOSSA DA 4.5 M VICINO ALLA COSTA DI HONSHU.

MICROSISMI IN ITALIA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Se il Giappone ha avuto oggi il suo bel da fare con terremoti di intensità ragguardevole, l'Italia se l'è cavata un po' meglio ma con la sua normale razione di scosse, perlopiù inferiori a magnitudo 2. Dopo lo sciame sismico dei giorni scorsi e della prima parte della giornata, Rieti è tornata a tremare alle 19,16, grazie a un piccolo terremoto di M 1.2 che non ha ovviamente provocato danni. Alle 21,11 circa è stata la volta del nord Italia, con un sisma di M 1.8 arrivato nella zona di Brescia, esattamente alle coordinate geografiche (lat, lon) 45.65, 10.24 e ad una profondità di 4 km. Poco dopo è stata la costa Siciliana nord a subire una scossa di M 1.3 arrivata alle 21,22. Al momento l'ultima scossa rilevata nella nostra penisola si è invece verificata nella zona di Ancona, alle ore 21,40; sisma con epicentro vicino a Sassoferrato e non lontano dal parco del Monte Cucco.

TERREMOTO OGGI IN GIAPPONE, DOPPIA SCOSSA DA 4.5 M VICINO ALLA COSTA DI HONSHU (IN TEMPO

REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Si è verificata questa mattina tra le 11.53 e le 12.57 ora locale, circa nove ore dopo rispetto l'Italia, si è verificata una doppia scossa da 4.5 di Magnitudo in Giappone. Questa è stata localizzata in due punti diversi vicino alla costa di Honshu con le seguenti coordinate in latitudine e longitudine: 40.91 e 142.64, 33.88 e 137.35. La prima scossa aveva l'epicentro a 50 km dalla superficie, mentre la seconda più in profondità a 338 chilometri. Honshu è nota per essere l'isola più grande del Giappone con oltre duecentomila chilometri quadrati di estensione e circa centotre milioni di abitanti. Per capirne di più basti pensare che nonostante l'estensione dell'isola sia circa ottantamila chilometri quadrati inferiore a quella dell'Italia Honshu ha quasi il doppio degli abitanti del nostro paese.

TERREMOTO OGGI NELLE ISOLE TONGA, SCOSSA DI M 5.1 NELLO STATO INSULARE DELLA POLINESIA

(IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Un forte terremoto ha scosso le Isole Tonga quando in Italia si avvicinava la mezzanotte. Erano le 11.08 quando un sisma da 5.1 M metteva in forte difficoltà lo stato insulare della Polinesia. La scossa è stata localizzata alle seguenti coordinate con latitudine -21.90 e longitudine -174.55 e questa è avvenuta con epicentro a 32 chilometri dalla superficie terrestre. Le Isole Tonga si estendono per 748 chilometri quadrati e hanno una popolazione che supera di poco i centomila abitanti. Lo stato viene anche chiamato con l'appellativo di Isole degli amici per via della cordialità di chi lo abita. L'arcipelago è situato nel sud dell'Oceano Pacifico ad est delle Isole Figi e a su delle

TERREMOTO OGGI / Isole Tonga, scossa potente da 5.1 M nello stato insulare della Polinesia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

Samoa. E' ovviamente un territorio bellissimo che ha subito oggi un terribile scossone per il quale speriamo non ci siano state gravi conseguenze.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 2.0 NELLA PROVINCIA DI FROSINONE: SCIAME SISMICO IN CORSO A RIETI (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - La regione del Lazio vive oggi una particolare condizione sismica con numerose scosse di terremoto: nelle ultime due ore sono state ben tre, le uniche scosse in Italia, e tutte sono inserite all'interno del territorio laziale. Alle 15.11 un lieve episodio nella provincia di Rieti si inserisce nello sciame sismico in atto da ormai tutta la giornata nella zona del Rietino: grado M 0.9, ipocentro a 13 km di profondità e comuni vicino all'epicentro che risultano essere Amatrice, Accumoli, Cittareale, Borbona, Posta, Cagnano Amiterno. Alle 16.08 invece viene registrata la scossa dall'intensità più alta di tutto questo 30 dicembre 2015: forza pari al grado di magnitudo 2.0 sulla scala Richter e ipocentro calcolato a 9 km di profondità; l'epicentro invece è stato localizzato nei pressi di Belmonte Castello, con altri comuni limitrofi che sono stati interessati dalle vibrazioni sismiche, come Villa Latina, Atina, Terelle, Picinisco, Vallerotonda, Gallinara, Casalattico, Villa Santa Lucia, Settefrati e Cassino. In tutte queste situazioni di terremoto la notizia rassicurante è che nessuna di queste come del resto in questi ultimi due giorni ha provocato danni a persone o cose.

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, DUE SCOSSE DI M 1.8 A PERUGIA, FORTE SISMA DI M 4.9 N CANADA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - La situazione del terremoto in Italia continua ad essere per fortuna stabile se si eccettua il caso di Perugia che nelle ultime due ore ha riproposto uno sciame sismico con due scosse improvvise di una certa intensità che hanno messo sotto allerta i centri sismici nazionali come Ingv: è la quarta scossa della giornata nella provincia umbra, tradizionalmente nota per le frequenti scosse sismiche nel terreno sotto i vari comuni del centro Italia. Alle 11.11 e alle 11.12 sono state avvertite le due scosse di M 1.7 e 1.8 sulla scala Richter con una profondità dell'ipocentro che è stata misurata attorno ai 9-10 km sotto il livello del terreno. L'epicentro è stato localizzato nei dintorni di Gubbio, con altri comuni che sono stati interessati dalla scossa che risultano i seguenti: Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Pietralunga, Sigillo, Cantiano, Montone, Umbertide e Fossato di Vico. Per fortuna sia per questa che per il precedente sciame sismico ancora in corso ma con scosse lievissime a Rieti nel Lazio, non ci sono danni a persone, cose, edifici o strade. Per quanto riguarda il Canada non ci sono conseguenze per ora gravi per il violento sisma avvenuto qualche ora fa a Victoria con avvertimenti anche in tutto il nord America: non si parla ancora di feriti e questa è una buona notizia.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCIAME SISMICO A RIETI, FORTE SISMA DI M 4.9 N CANADA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Dall'Italia nell'ultima ora per fortuna non vengono segnalate particolari scosse di terremoti: oggi 30 dicembre 2015 la mattinata si è dunque svolta in maniera abbastanza tranquilla, eccetto lo sciame sismico in corso a Rieti che però non presenta episodi sismici particolari dopo le prime due scosse avvertite attorno alle 7.30. Uscendo allora dai confini italiani, concentriamoci in questo bollettino sulle notizie che arrivano dal mondo, con un terremoto molto forte che ha colpito il Canada precisamente vicino alla città di Victoria (nella Columbia Britannica). Si parla di un'intensità di magnitudo pari al grado 4.9 sulla scala Richter, con le notizie rese note dall'Istituto geofisico statunitense (Usgs). La scossa per fortuna ha avuto un ipocentro piuttosto profondo, circa 50 km sotto il terreno, e questo ha evitato il causare di danni enormi. La fortissima scossa è comunque stata avvertita anche negli Usa, da Seattle fino all'intero stato di Washington, evitando però il rischio di Tsunami. Nelle prossime ore avremo dati più certi anche dall'America e vi saranno ulteriori aggiornamenti.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 1.7 NELLA PROVINCIA DI RIETI (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Mattina piuttosto convulsa ma con poche scosse di terremoto in Italia: poche ma intense si potrebbe dire, con il primo bollettino di giornata che segna alcuni episodi sismici rilevanti anche se per fortuna non ci sono danni a persone o cose. Alle 7.25 sono avvenute due scosse di terremoto nella provincia di Rieti con un'intensità di M 1.7 (la seconda minore con M 1.2), con un ipocentro calcolato a 8 km di profondità. I comuni più vicini invece all'epicentro

TERREMOTO OGGI / Isole Tonga, scossa potente da 5.1 M nello stato insulare della Polinesia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

risultano Posta, Borbona, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Montereale, Cagnano Amiterno, Antrodoco, Borgo Velino, Cascia, Cantalice. Questa mattina attorno alle 2 è invece stata la zona di Macerata a vedere una scossa di M 1.3 vicino ai comuni di Castelsantangelo sul Nera, Norcia, Arquata del Tronto, Preci, Montegallo, Ussita, Visso e Montemonaco. Chiudiamo invece con l'ultima scossa in termini cronologici, avvenuta alle 7.39 che ha coinvolto con una scossa d'intensità M 1.0 i comuni di Gubbio, Scheggia, Costacciaro, Pietralunga, Sigillo, Cantiano, Umbertide, Montone, Fossato di Vico e Valfabbrica.

© Riproduzione Riservata.

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in Italia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 23,40)

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in Italia (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 23,40)

Pubblicazione:

mercoledì 30 dicembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 30 dicembre 2015, 23.43

Redazione

I terremoti di oggi (Infophoto)

NEWS CANALE

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu. Microsismi in ...

Terremoto Oggi / Romania, scossa di M 4.3. Doppio sisma in Indonesia da 4.7 M (in tempo reale, ...

Terremoto Oggi / Lazio, scossa di M 3.1 nella zona di Rieti. Marche, Ascoli Piceno, scossa di ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.3 nella provincia di Messina: continua sciame sismico ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN GIAPPONE, DOPPIA SCOSSA DA 4.5 M VICINO ALLA COSTA DI HONSHU.

MICROSISMI IN ITALIA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Se il Giappone ha avuto oggi il suo bel da fare con terremoti di intensità ragguardevole, l'Italia se l'è cavata un po' meglio ma con la sua normale razione di scosse, perlopiù inferiori a magnitudo 2. Dopo lo sciame sismico dei giorni scorsi e della prima parte della giornata, Rieti è tornata a tremare alle 19,16, grazie a un piccolo terremoto di M 1.2 che non ha ovviamente provocato danni. Alle 21,11 circa è stata la volta del nord Italia, con un sisma di M 1.8 arrivato nella zona di Brescia, esattamente alle coordinate geografiche (lat, lon) 45.65, 10.24 e ad una profondità di 4 km. Poco dopo è stata la costa Siciliana nord a subire una scossa di M 1.3 arrivata alle 21,22. Al momento l'ultima scossa rilevata nella nostra penisola si è invece verificata nella zona di Ancona, alle ore 21,40; sisma con epicentro vicino a Sassoferrato e non lontano dal parco del Monte Cucco.

TERREMOTO OGGI IN GIAPPONE, DOPPIA SCOSSA DA 4.5 M VICINO ALLA COSTA DI HONSHU (IN TEMPO

REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Si è verificata questa mattina tra le 11.53 e le 12.57 ora locale, circa nove ore dopo rispetto l'Italia, si è verificata una doppia scossa da 4.5 di Magnitudo in Giappone. Questa è stata localizzata in due punti diversi vicino alla costa di Honshu con le seguenti coordinate in latitudine e longitudine: 40.91 e 142.64, 33.88 e 137.35. La prima scossa aveva l'epicentro a 50 km dalla superficie, mentre la seconda più in profondità a 338 chilometri. Honshu è nota per essere l'isola più grande del Giappone con oltre duecentomila chilometri quadrati di estensione e circa centotre milioni di abitanti. Per capirne di più basti pensare che nonostante l'estensione dell'isola sia circa ottantamila chilometri quadrati inferiore a quella dell'Italia Honshu ha quasi il doppio degli abitanti del nostro paese.

TERREMOTO OGGI NELLE ISOLE TONGA, SCOSSA DI M 5.1 NELLO STATO INSULARE DELLA POLINESIA

(IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Un forte terremoto ha scosso le Isole Tonga quando in Italia si avvicinava la mezzanotte. Erano le 11.08 quando un sisma da 5.1 M metteva in forte difficoltà lo stato insulare della Polinesia. La scossa è stata localizzata alle seguenti coordinate con latitudine -21.90 e longitudine -174.55 e questa è avvenuta con epicentro a 32 chilometri dalla superficie terrestre. Le Isole Tonga si estendono per 748 chilometri quadrati e hanno una popolazione che supera di poco i centomila abitanti. Lo stato viene anche chiamato con l'appellativo di Isole degli amici per via della cordialità di chi lo abita. L'arcipelago è situato nel sud dell'Oceano Pacifico ad est delle Isole Figi e a sud delle

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

Samoa. E' ovviamente un territorio bellissimo che ha subito oggi un terribile scossone per il quale speriamo non ci siano state gravi conseguenze.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 2.0 NELLA PROVINCIA DI FROSINONE: SCIAME SISMICO IN CORSO A RIETI (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - La regione del Lazio vive oggi una particolare condizione sismica con numerose scosse di terremoto: nelle ultime due ore sono state ben tre, le uniche scosse in Italia, e tutte sono inserite all'interno del territorio laziale. Alle 15.11 un lieve episodio nella provincia di Rieti si inserisce nello sciame sismico in atto da ormai tutta la giornata nella zona del Rietino: grado M 0.9, ipocentro a 13 km di profondità e comuni vicino all'epicentro che risultano essere Amatrice, Accumoli, Cittareale, Borbona, Posta, Cagnano Amiterno. Alle 16.08 invece viene registrata la scossa dall'intensità più alta di tutto questo 30 dicembre 2015: forza pari al grado di magnitudo 2.0 sulla scala Richter e ipocentro calcolato a 9 km di profondità; l'epicentro invece è stato localizzato nei pressi di Belmonte Castello, con altri comuni limitrofi che sono stati interessati dalle vibrazione sismiche, come Villa Latina, Atina, Terelle, Picinisco, Vallerotonda, Gallinaro, Casalattico, Villa Santa Lucia, Settefrati e Cassino. In tutte queste situazioni di terremoto la notizia rassicurante è che nessuna di queste come del resto in questi ultimi due giorni ha provocato danni a persone o cose.

TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, DUE SCOSSE DI M 1.8 A PERUGIA, FORTE SISMA DI M 4.9 N CANADA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - La situazione del terremoto in Italia continua ad essere per fortuna stabile se si eccettua il caso di Perugia che nelle ultime due ore ha riproposto uno sciame sismico con due scosse improvvise di una certa intensità che hanno messo sotto allerta i centri sismici nazionali come Ingv: è la quarta scossa della giornata nella provincia umbra, tradizionalmente nota per le frequenti scosse sismiche nel terreno sotto i vari comuni del centro Italia. Alle 11.11 e alle 11.12 sono state avvertite le due scosse di M 1.7 e 1.8 sulla scala Richter con una profondità dell'ipocentro che è stati misurato attorno ai 9-10 km sotto il livello del terreno. L'epicentro è stato localizzato nei dintorni di Gubbio, con altri comuni che sono stati interessati dalla scossa che risultano i seguenti: Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Pietralunga, Sigillo, Cantiano, Montone, Umbertide e Fossato di Vico. Per fortuna sia per questa che per il precedente sciame sismico ancora in corso ma con scosse lievissime a Rieti nel Lazio, non ci sono danni a persone, cose, edifici o strade. Per quanto riguarda il Canada non ci sono conseguenze per ora gravi per il violento sisma avvenuto qualche ora fa a Victoria con avvertimenti anche in tutto il nord America: non si parla ancora di feriti e questa è una buona notizia.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCIAME SISMICO A RIETI, FORTE SISMA DI M 4.9 N CANADA (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Dall'Italia nell'ultima ora per fortuna non vengono segnalate particolari scosse di terremoti: oggi 30 dicembre 2015 la mattinata si è dunque svolta in maniera abbastanza tranquilla, eccetto lo sciame sismico in corso a Rieti che però non presenta episodi sismici particolarmente dopo le prime due scosse avvertite attorno alle 7.30. Uscendo allora dai confini italiani, concentriamoci in questo bollettino sulle notizie che arrivano dal mondo, con un terremoto molto forte che ha colpito il Canada precisamente vicino alla città di Victoria (nella Columbia Britannica). Si parla di un'intensità di magnitudo pari al grado 4.9 sulla scala Richter, con le notizie rese note dall'Istituto geofisico statunitense (Usgs). La scossa per fortuna ha avuto un ipocentro piuttosto profondo, circa 50 km sotto il terreno, e questo ha evitato il causare di danni enormi. La fortissima scossa è comunque stata avvertita anche negli Usa, da Seattle fino all'intero stato di Washington, evitando però il rischio di Tsunami. Nelle prossime ore avremo dati più certi anche dall'America e vi saranno ulteriori aggiornamenti.

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 1.7 NELLA PROVINCIA DI RIETI (IN TEMPO REALE, 30 DICEMBRE 2015) - Mattina piuttosto convulsa ma con poche scosse di terremoto in Italia: poche ma intense si potrebbe dire, con il primo bollettino di giornata che segna alcuni episodi sismici rilevanti anche se per fortuna non ci sono danni a persone o cose. Alle 7.25 sono avvenute due scosse di terremoto nella provincia di Rieti con un'intensità di M 1.7 (la seconda minore con M 1.2), con un ipocentro calcolato a 8 km di profondità. I comuni più vicini invece all'epicentro

Terremoto Oggi / Giappone, doppia scossa da 4.5 M vicino alla costa di Honshu (in tempo reale, 30 dicembre 2015, ore 18.50)

risultano Posta, Borbona, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Montereale, Cagnano Amiterno, Antrodoco, Borgo Velino, Cascia, Cantalice. Questa mattina attorno alle 2 è invece stata la zona di Macerata a vedere una scossa di M 1.3 vicino ai comuni di Castelsantangelo sul Nera, Norcia, Arquata del Tronto, Preci, Montegallo, Ussita, Visso e Montemonaco. Chiudiamo invece con l'ultima scossa in termini cronologici, avvenuta alle 7.39 che ha coinvolto con una scossa d'intensità M 1.0 i comuni di Gubbio, Scheggia, Costacciaro, Pietralunga, Sigillo, Cantiano, Umbertide, Montone, Fossato di Vico e Valfabbrica.

© Riproduzione Riservata.

La Gran Bretagna nella tempesta

Minacciato il castello reale di Balmoral. Allerta neve in Turchia, alluvioni in Usa

ROMA È arrivata dall'Atlantico la tempesta Frank e ha scatenato tutta la sua furia sull'Inghilterra occidentale e settentrionale, la Scozia e l'Irlanda del Nord. Venti fortissimi e piogge torrenziali hanno causato nuove inondazioni e obbligato all'evacuazione centinaia di persone nelle aree dove i corsi d'acqua sono straripati o rischiano di farlo, come per il castello reale di Balmoral, pericolosamente vicino al fiume Dee in piena. Dall'altra parte dell'Atlantico, negli Usa, l'allarme maltempo è ancora più preoccupante: le alluvioni nel Midwest hanno causato almeno 20 vittime. I media americani parlano di «inondazione storica» riferendosi a quella causata in Missouri dalle acque del Mississippi che continua a gonfiarsi e a crescere di livello. Già 13 i morti nello Stato del Missouri, dove in decine di località è in corso un'imponente opera di evacuazione. La maggior parte delle vittime sono rimaste intrappolate in auto sommerse dalle acque. Si calcola che l'emergenza alluvioni riguardi quasi 17 milioni di americani. In Gran Bretagna, intanto, la tempesta Frank non risparmia nemmeno la famiglia reale. Il castello scozzese di Balmoral, la residenza preferita dalla regina Elisabetta, è infatti minacciata dalla piena del fiume Dee. Secondo il Daily Telegraph, la sovrana viene tenuta costantemente informata sulla situazione. Il corso d'acqua ha però già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O May, tanto amato dal principe Carlo. Nel distretto scozzese di Dumfries and Galloway ci sono villaggi isolati e i servizi di soccorso possono salvare gli abitanti solo con imbarcazioni. Nel nord Inghilterra poi è crollato un antico ponte di pietra, che era in piedi da 300 anni, a Tadcaster, North Yorkshire, e anche lì i militari britannici hanno dovuto evacuare diverse abitazioni. E a migliaia di chilometri il maltempo colpisce anche la Turchia. Il governatore di Istanbul ha invitato i cittadini a non uscire di casa se non strettamente necessario in vista di una forte nevicata che potrebbe andare avanti fino al 2 gennaio.

Smog, la palla ai comuni

Vertice al Minambiente. Le misure dopo 7 giorni di superamento dei limiti

Auto a 30 km/h in città, 2° in meno in casa

Sconti sui mezzi pubblici, abbassamento dei limiti di velocità di 20 km orari nelle aree urbane, riduzione di due gradi centigradi delle temperature massime di riscaldamento negli edifici pubblici e privati, limitazione dell'utilizzo delle biomasse per uso civile (camini) là dove siano presenti sistemi alternativi di riscaldamento. Sono queste le misure, di immediata attuazione, proposte dal ministero dell'ambiente per fronteggiare l'emergenza smog. La ricetta è stata messa a punto nel vertice tenuto ieri dal ministro Gian Luca Galletti con i governatori regionali, i sindaci delle principali città italiane, la Conferenza delle regioni, l'Anci e il dipartimento della protezione civile. Subito disponibile un fondo da 12 milioni di euro per le iniziative dei comuni volte a incentivare il trasporto pubblico locale. Mentre per il futuro sono stati stanziati 405 milioni, così ripartiti: 35 per la mobilità sostenibile, 50 per realizzare reti di ricarica elettrica, 250 milioni per l'efficienza energetica delle scuole e dei condomini e 70 per riqualificare gli uffici della p.a. centrale. La strategia anti-inquinamento nel lungo periodo prevede invece la nascita di un «comitato di coordinamento ambientale», una vera e propria task force tra i sindaci delle città metropolitane e i presidenti di regione, presieduta dal ministro dell'ambiente. Questa task force definirà una serie di misure vincolanti che riguarderanno il controllo e la riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento delle grandi utenze, nonché il passaggio a un trasporto pubblico eco-sostenibile attraverso il rinnovo del parco mezzi. Nell'immediatezza, però, la palla passa ai comuni che dovranno recepire i contenuti dell'accordo siglato al ministero dell'ambiente. «Questa intesa non ha valore giuridico, non può superare la legge», ha messo in guardia Galletti. «In caso di sfioramento per più di 7 giorni consecutivi dei limiti di smog scattano i limiti, fermo restando che devono essere i sindaci a decidere perché la titolarità dei singoli provvedimenti resta in capo a loro». Piero Fassino, presidente dell'Anci e Stefano Bonaccini, numero uno dei governatori regionali, dal canto loro, hanno subito assicurato piena condivisione dell'accordo. Anche se, ha osservato il ministro, più che di interventi emergenziali e poco coordinati, sfociati nella «Babele di provvedimenti emanati in questi giorni», ci sarebbe bisogno di «trovare omogeneità di comportamento e ragionare su misure strutturali per il futuro». Secondo il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, le risorse messe in campo dal governo non bastano. Per Maroni ci vorrebbero almeno 2 miliardi aggiuntivi, di cui uno da investire in cinque anni sul trasporto pubblico locale (in particolare su ferro) e un altro per incentivare, sempre nell'arco di un quinquennio, la sostituzione delle auto più inquinanti, fra cui i diesel Euro 3 che dal 15 ottobre 2016 subiranno limitazioni alla circolazione. © Riproduzione riservata

Misure d'emergenza anti smog

- PRIMO PIANO - Italiaoggi

PRIMO PIANO

Successivo

Il piano di Galletti: limiti a riscaldamento e velocità delle auto; 12 mln ai comuni per i trasporti

Misure d'emergenza anti smog

Renzi: nel 2015 fatto molto, nel 2016 faremo di più

di Emilio Gioventù

Un piano di emergenza contro lo smog. Bus gratis, abbassamento dei limiti di velocità di 20 km orari nelle aree urbane, abbassamento di due gradi centigradi delle temperature massime di riscaldamento negli edifici pubblici e privati, limitazione dell'utilizzo della biomassa per uso civile dove siano presenti sistemi alternativi di riscaldamento. Sono queste le misure immediate proposte dal ministero dell'Ambiente per fronteggiare l'emergenza nel vertice con una rappresentanza dei governatori regionali, sindaci delle principali città, la Conferenza delle regioni, Anci e dipartimento della protezione civile. Subito disponibile un fondo da 12 milioni di euro per le iniziative dei comuni sul trasporto pubblico locale e la mobilità condivisa. Per quanto riguarda i bus gratis, è da intendersi come sostegno ai comuni per l'incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico locale. Per quanto riguarda invece la strategia di medio periodo, questa si svilupperà in un arco temporale di tre anni sul territorio metropolitano. Nasce il cosiddetto «comitato di coordinamento ambientale», ovvero una task force tra i sindaci delle città metropolitane e i presidenti di regione, presieduta dal ministro dell'Ambiente. La task force definirà una serie di misure vincolanti che riguarderanno il controllo e la riduzione delle emissioni degli impianti di riscaldamento delle grandi utenze; il passaggio a un trasporto pubblico a basse emissioni, rinnovando il parco mezzi; la realizzazione di una rete di ricarica elettrica efficiente; un miglioramento delle infrastrutture del trasporto pubblico locale e misure di sostegno e sussidio finanziario per l'utenza del trasporto pubblico. Inoltre: incentivi al verde pubblico; interventi di efficientamento energetico relativi agli impianti sportivi pubblici e per altri edifici statali; riduzione della somministrazione di fertilizzanti azotati in agricoltura, così da limitare l'emissione di NOx secondo la disciplina europea; studio di nuovi possibili incentivi per la rottamazione. Le risorse programmate disponibili sono già indicate in 405 milioni di euro: 35 milioni destinati alla mobilità sostenibile casa-scuola, casa-lavoro, car e bike sharing, piedibus (già approvate con il Collegato ambientale); 50 milioni saranno per la realizzazione di reti di ricarica elettrica (attraverso il Fondo Kyoto); 250 milioni invece per l'efficienza energetica in scuole, strutture sportive e condomini (anche qui attraverso il Fondo Kyoto); 70 milioni per riqualificare gli edifici della pubblica amministrazione centrale. Ci sono poi altre misure approvate già con la legge di stabilità, come il Fondo congiunto ambiente-sviluppo da 25 milioni per l'efficienza energetica negli edifici pubblici; la proroga degli ecobonus al 65% per le ristrutturazioni e l'estensione degli stessi all'edilizia residenziale pubblica; le detrazioni nei condomini per gli spazi comuni, come cappotti e tetti, per innalzarne la qualità energetica. E ancora: l'acquisto nazionale centralizzato di mezzi pubblici da cedere in leasing alle agenzie regionali di mobilità; gli incentivi al trasporto merci su ferro e via mare per quasi 200 milioni di euro nei prossimi tre anni; 91 milioni di euro in tre anni per la mobilità ciclabile, 3 milioni in tre anni per progettare e realizzare itinerari turistici a piedi. Infine, disincentivare gli automezzi di trasporti inquinanti, euro 2 o inferiori. Maroni: ho chiesto 2 miliardi al Governo «Ho chiesto al governo 2 miliardi aggiuntivi per misure antismog strutturali ed efficaci in Lombardia». Lo ha annunciato, dal suo profilo Twitter, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, che ha partecipato al vertice sull'emergenza smog convocato dal ministro dell'Ambiente. Nel dettaglio si tratterebbe di 1 miliardo in 5 anni da investire sul trasporto pubblico locale, in particolare su ferro e di 1 miliardo sempre in 5 anni come incentivi alla sostituzione delle auto più inquinanti fra cui i diesel Euro 3 che dal 15 ottobre 2016 subiranno limitazioni alla circolazione. Galletti, riunione non ha risolto problema trasporto A stretto giro al risposta del ministro dell'Ambiente: «Se la riunione di questa mattina doveva servire a risolvere il problema del trasporto su gomma e rotaia, sono il primo a dire che non è servita», ha affermato il ministro dell'Ambiente, rispondendo a Maroni che lamentava una mancanza di risorse. «Se questa riunione invece doveva servire ad affrontare in maniera comune l'emergenza allora sono soddisfatto di quello che ho trovato. Se Maroni, pensava di venire qui a risolvere tutti i problemi della sua Regione si sbagliava». Legambiente:

Misure d'emergenza anti smog

ci siamo rotti i polmoni«Ci siamo rotti i polmoni. No allo smog». Con questo striscione ben in vista, un gruppo di affiliati a Legambiente, con tute bianche monouso e maschere antigas, ha attuato un presidio all'esterno del dicastero delle Politiche ambientali, in via Cristoforo Colombo.Renzi, nel 2016 si può fare di più«In questo 2015 abbiamo fatto molto, compreso qualche errore di troppo. Il fatto è che dopo anni di immobilismo, finalmente la politica agisce, anziché restare confinata a urlare nei talk-show. Non è più così. Abbiamo fatto molto e ancora di più faremo nel 2016». Lo ha scritto su Facebook, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, aggiungendo che «il 2015 si chiude con l'Italia che torna dopo anni al segno più. Cresce il Pil, crescono gli occupati, cresce la fiducia di consumatori e imprenditori, crescono i consumi (e i primi dati di questo Natale sono molto positivi, con buona pace di chi non ci credeva)». Il nostro obiettivo di seminare fiducia, sottolinea il capo del governo, «non è un generico ottimismo ma una precisa strategia. L'Italia è un grande paese, ha tutto per farcela e noi stiamo mettendo in gioco noi stessi per riportare questo paese dove deve stare, nel posto che merita». «Lo so - ha precisato il premier - sembrano numerosi quelli che protestano, che urlano che va tutto male, quelli che noi chiamiamo gufi perché pur di andare contro il governo sperano che l'Italia fallisca. Ma io sono certo che gli italiani sanno benissimo che l'unico modo per rilanciare questo bellissimo paese è mettersi in gioco, rischiare, provarci».Il premier poi ne ha approfittato per dire «grazie a chi ci sta accompagnando con pazienza ed entusiasmo, con speranza e timore. Essere alla guida dell'Italia significa avere una responsabilità straordinaria agli occhi dei nostri figli. E davanti alla storia dei nostri padri. Ma significa anche avere la possibilità di condividere una impresa meravigliosa con tante donne e uomini che - magari in silenzio - camminano insieme a te perché sanno che se vinciamo questa sfida, vince l'Italia. Il paese più bello del mondo», ha concluso il premier.Spari e arresti: Capodanno con l'incubo del terrorismoA poche ore dai festeggiamenti del Capodanno resta altissima l'allerta terrorismo nel mondo, rilanciata da un nuovo attentato in Russia: un commando armato ha sparato all'impazzata sui turisti a Derbent, antica città fortificata nella repubblica autonoma caucasica del Daghestan, dal 2003 inserita nel patrimonio dell'Unesco. Un agente dei servizi di sicurezza russi dell'Fsb è morto e 11 persone sono rimaste ferite, cinque in modo grave. Il Daghestan è da anni nel mirino di gruppi islamisti ostili a Mosca e a giugno l'Isis ha annunciato la creazione di una propria succursale nella repubblica. In Turchia, invece, la polizia ha arrestato a Ankara due aspiranti kamikaze legati all'Isis. Secondo la polizia, i due volevano farsi esplodere a capodanno nella centrale piazza di Kizilay e nelle strade adiacenti, frequentatissime in occasione delle ricorrenze. Le conseguenze sarebbero state anche superiori ai 202 morti causati dall'attacco suicida del 10 ottobre.Dal Belgio, infine, si è saputo che sono due membri della gang musulmana di motociclisti del gruppo «Kamikaze Riders» le due persone arrestate ieri con l'accusa di pianificare un attacco a Capodanno.Intanto, dopo la notizia dell'uccisione di due jihadisti coinvolti negli attentati di Parigi in raid della coalizione internazionale anti-Isis su Siria e Iraq, il quotidiano Le Monde ha rivelato che i massacri del 13 novembre furono pilotati in tempo reale via sms dal Belgio. Poco prima dell'attacco al Bataclan, un messaggio fu inviato da un telefonino Samsung, poi ritrovato in un cestino dei rifiuti nelle vicinanze. Il destinatario del messaggio - non ancora identificato - si trova in Belgio. Un «triplo coordinamento», come l'hanno definito gli inquirenti, avvenuto con qualcuno che organizzava le azioni a distanza.© Riproduzione riservata

La tempesta Frank sul Regno Unito

data: 31/12/2015 - pag: 4

MALTEMPO. Alluvioni anche negli Stati Uniti: già 13 i morti nel Missouri, in molti intrappolati nelle auto sommerse

Sono centinaia gli evacuati
anche l'esercito in campo
A rischio la residenza reale
di Balmoral, in Scozia

LONDRAÈ arrivata dall'Atlantico la tempesta Frank, e ha scatenato tutta la sua furia sull'Inghilterra occidentale e settentrionale, la Scozia e l'Irlanda del Nord. Venti fortissimi e piogge torrenziali hanno causato nuove inondazioni e obbligato all'evacuazione centinaia di persone anche nell'area del castello di Balmoral, la residenza preferita dalla regina Elisabetta, pericolosamente vicino al fiume Dee in piena. Dall'altra parte dell'Atlantico, negli Usa, l'allarme maltempo è ancora più preoccupante: le alluvioni nel Midwest hanno causato almeno 20 vittime. Già 13 i morti nello Stato del Missouri, dove in decine di località è in corso un'imponente opera di evacuazione. La maggior parte delle vittime sono rimaste intrappolate in auto sommerse dalle acque. In Gran Bretagna, intanto, la tempesta Frank non risparmia nemmeno la famiglia reale. Nei pressi del castello di Balmoral, il fiume Dee ha già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O'May, tanto amato dal principe Carlo. Nel distretto scozzese di Dumfries and Galloway ci sono villaggi isolati e i servizi di soccorso possono salvare gli abitanti solo con imbarcazioni. E nel South Ayrshire, sempre in Scozia, si è sfiorata la tragedia quando un bus con 12 persone a bordo è rimasto intrappolato fra le acque: sono state salvate dai pompieri e dagli uomini della Royal Navy, intervenuti con un elicottero. Nel nord Inghilterra poi è crollato un antico ponte di pietra, che era in piedi da 300 anni, a Tadcaster, e anche lì i militari britannici hanno dovuto evacuare diverse abitazioni. o

Balmoral, la furia della tempesta Frank non risparmia nemmeno la famiglia reale

| La Prima Pagina

Esteri

Balmoral, la furia della tempesta Frank non risparmia nemmeno la famiglia reale

Di Redazione •

31 dicembre 2015

Il castello di Balmoral, la residenza della regina Elisabetta in Scozia, è minacciato dalla piena del fiume Dee, il cui livello continua a crescere. Il corso d'acqua ha già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O May, che consente il passaggio dei pedoni, tanto amato dal principe Carlo.

Nella zona sono stati allagati anche dei negozi specializzati nella vendita di souvenir dedicati ai reali.

L'allarme della Nasa "In arrivo con El Niño le più grandi tempeste degli ultimi vent'anni"

Il meteo. Le previsioni inquietanti per il 2016: il riscaldamento del Pacifico ha già raggiunto i livelli del 1998 l'anno che fece registrare bufere e disastri

MAURIZIO RICCI

ALLARME El Niño. Lo lancia la Nasa, ma i meteorologi lo aspettavano da mesi. Uno dei più potenti fenomeni naturali del clima mondiale ha, di solito, effetti devastanti - dalle siccità agli uragani - sulle condizioni meteorologiche abituali. Accoppiato con il crescente riscaldamento globale, alimentato dall'effetto serra, può avere esiti imprevedibili: «Possono interagire in modi che non abbiamo mai sperimentato» dice Michel Jarraud, il capo del Wmo, l'organizzazione meteorologica mondiale. Tanto più che El Niño che abbiamo di fronte, forse proprio a causa del riscaldamento globale, è già a livelli record. Il fenomeno è ciclico e si ripresenta a scadenze fra i due e i sette anni. L'ultimo era stato nel 2009, ma quello di quest'anno ha già raggiunto i livelli dell'inverno 1997-98, quando la temperatura di superficie del Pacifico orientale si riscaldò di 2 gradi. La Nasa, però, sottolinea che l'El Niño attuale sembra ancora in fase di carica. Il picco di riscaldamento delle acque potrebbe essere lontano, ben dentro il 2016. Potrebbe essere, dunque, El Niño più forte degli ultimi 50 anni e, siccome il fenomeno, anche se i pescatori lo segnalavano già nel '600, viene scientificamente studiato solo dalla metà del secolo scorso, El Niño più forte di sempre.

La meccanica del processo è nota. I venti che, normalmente, sul Pacifico spirano verso ovest (cioè verso la Cina) perdono forza o, addirittura, invertono la direzione. Il risultato è che le acque calde, normalmente concentrate sul lato Ovest, tracimano verso Est, verso le Americhe. Il fenomeno è massiccio. Di solito, dice la Nasa, proprio perchè più calde, le acque intorno all'Australia e al Giappone sono più alte di 50 cm, rispetto alla parte orientale dell'oceano. Ora, come nel '97, sono scese di 20 cm, mentre quelle orientali sono salite di 25. Questo strato d'acqua calda che si ammassa lungo le coste americane, dal Cile alla California, evapora facilmente. L'umidità si alza e raggiunge anche le correnti atmosferiche d'alta quota. Possono essere, allora, i vapori del Niño a determinare l'inverno ultramite che abbiamo sperimentato in queste settimane in Europa e che ci ha messo in maglietta, ma a piedi, perchè l'allarme smog ha strangolato il traffico automobilistico? La risposta è no. Nessuno scienziato serio è, al momento, disposto a sostenerlo e anche i meno seri, in materia, tacciono.

Se El Niño c'entrasse, non avremmo, del resto, idea del perché e neanche del come. È possibile che, interferendo con le correnti atmosferiche d'alta quota o con l'inverno artico, il riscaldamento del Pacifico orientale determini condizioni climatiche eccezionali anche in Europa. Quali? L'inverno 2009-2010, quello dell'ultimo Niño, è stato, sul nostro continente, il più freddo e il più lungo degli ultimi 15 anni. Esattamente il contrario dell'attuale. Quanto basta per concludere che la coincidenza fra i vapori del Niño e l'inverno che in Europa ancora non c'è è più casuale che frutto di una correlazione.

Sappiamo, invece, con sufficiente precisione quello che El Niño determina nelle aree che circondano il Pacifico. Negli Stati Uniti, l'inverno 1997-98 è ricordato come quello della Grande Tempesta di Ghiaccio nel New England e nel sud del Canada, ma, altrove, l'inverno fu mite, segnato piuttosto dalle scie di uragani dalla California, al Texas, alla Florida. Quello che conta, ora, è che l'umidità che si concentra sulle coste delle Americhe determina piogge abbondanti. Nella California piegata da 5 anni di siccità, sperano che le piogge rimpolpino le falde acquifere in via di esaurimento, ponendo fine alla lenta asfissia dell'agricoltura. Ma devono stare attenti a non aver troppo di quello che si augurano. In America latina ci sono già 150 mila evacuati per le inondazioni che hanno colpito Paraguay, Argentina, Uruguay e Brasile. Il lato giocoso del Niño si vede nelle immagini che arrivano dal nord del Cile, una delle zone più aride del mondo, il deserto del guano e delle miniere di rame, dove torrenti impetuosi percorrono le strade di città come Arica, dove l'acqua, abitualmente, si centellina. Ma è il lato drammatico del Niño che si vede di più. A parte le inondazioni, l'atmosfera carica di vapore acqueo ha un'energia in eccesso, che si scarica in tempeste e uragani. I tornado hanno già fatto 13 morti nel Missouri e la stagione degli uragani sembra destinata a prolungarsi nel 2016, insieme agli effetti dilatati del Niño, che possono durare anche 12 mesi.

Il rovescio della medaglia lo si vede all'altro lato del Pacifico. A parte l'intensificarsi dei tifoni, l'elemento chiave è la siccità. In India, il raffreddamento relativo del Pacifico ha determinato un ritardo nel monzone e nelle sue piogge che si è tradotto in drammatiche ondate di calore. L'assenza di piogge sta strangolando l'agricoltura dell'Australia occidentale, ma la siccità sta colpendo tutto il continente. Come, poco più in là, nell'Asia sudorientale, l'Indonesia, dove le foreste secche prendono più facilmente fuoco e, insieme alle vaste distese di torba, rovesciano nell'atmosfera torrenti di fumo e anidride

L'allarme della Nasa "In arrivo con El Niño le più grandi tempeste degli ultimi vent'anni"

carbonica.

Quello che i meteorologi della Nasa non riescono a prevedere è cosa succede quando un fenomeno come l'aumento eccezionale di umidità sul Pacifico orientale si somma a un fenomeno analogo, ma endemico, come l'aumento di umidità determinato dall'effetto serra e dal riscaldamento globale: gli anni più caldi degli ultimi due secoli sono tutti concentrati dopo il 2000. La conclusione più semplice è che l'infittirsi di fenomeni climatici estremi, come l'intensità e la frequenza degli uragani, già in aumento, sia destinata ad accelerare ancora di più nei mesi del Niño. Ma la Nasa ricorda anche che gli effetti diretti del Niño - inondazioni, siccità, uragani - comportano pesanti effetti indiretti. La Fao è già in allarme per l'impatto che il caos climatico sta avendo e avrà sui raccolti di riso e frumento del 2016 e per l'impennata dei prezzi che si attende, soprattutto nei paesi più poveri e in via di sviluppo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Anche la Fao in ansia: a rischio i raccolti di riso e frumento E i prezzi dei cereali potrebbero subire un'impennata LA FURIA DELLE ACQUE Fra le catastrofi causate da El Niño ci sono gli uragani, come quelli ritratti qui sopra in California (case a picco sul mare) e Messico (un uomo salvato dall'alluvione) Le mappe Nasa del '97 e di oggi: quasi uguali le temperature dei mari che provocano El Niño (in bianco), il fenomeno climatico alla base di eventi meteorologici potenti e catastrofici. Il 1998, in particolare, fu l'anno definito della "Grande tempesta". Oggi come allora, la temperatura in superficie del Pacifico orientale è salita di 2 gradi

La tempesta <Frank> sulla Gran Bretagna

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 31/12/2015 - pag: 5

Non accenna a diminuire la forza della tempesta Frank, che sta colpendo le isole britanniche. Oltre tremila abitazioni nel Regno Unito sono senza elettricità. Solo ieri mattina è stato ripristinato il servizio nelle oltre 20mila abitazioni nordirlandesi rimaste al buio martedì notte. Per il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, è l'inverno più piovoso in assoluto e il mese di dicembre è stato il mese più piovoso di sempre. Migliaia di abitazioni sono state evacuate fra Inghilterra settentrionale e Scozia meridionale: i venti - con raffiche fino a 130 km/h - sferzano anche Londra (molti gli alberi abbattuti). L'allerta massima, che richiede l'intervento dell'autorità, interessa 46 territori comunali fra Inghilterra e Galles e 60 in Scozia. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo diverse persone dalle case allagate. nubifragi e vento a 130 km/h

La tempesta «Frank» sulla Gran Bretagna

Non accenna a diminuire la forza della tempesta Frank, che sta colpendo le isole britanniche. Oltre tremila abitazioni nel Regno Unito sono senza elettricità. Solo ieri mattina è stato ripristinato il servizio nelle oltre 20mila abitazioni nordirlandesi rimaste al buio martedì notte. Per il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, è l'inverno più piovoso in assoluto e il mese di dicembre è stato il mese più piovoso di sempre. Migliaia di abitazioni sono state evacuate fra Inghilterra settentrionale e Scozia meridionale: i venti - con raffiche fino a 130 km/h - sferzano anche Londra (molti gli alberi abbattuti). L'allerta massima, che richiede l'intervento dell'autorità, interessa 46 territori comunali fra Inghilterra e Galles e 60 in Scozia. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo diverse persone dalle case allagate.

Al Nord arriva la neve ma non il vero inverno

La Stampa

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Prima Pagina data: 31/12/2015 - pag: 3

Dopo due mesi di alte pressioni, siccità, aria inquinata e tepori straordinari, qualcosa finalmente si muove nello scenario meteorologico europeo, ma non illudiamoci che l'inverno arrivi per davvero. La depressione ricolma di aria artica protesa dalla Scandinavia sarà diretta infatti verso i Balcani e il Mar Nero, e sfiorerà soltanto la nostra penisola.

Lo farà con sbuffi di aria orientale moderatamente fredda in questo ultimo giorno dell'anno, senza produrre fenomeni di rilievo salvo un calo di alcuni gradi nelle temperature inizialmente più avvertito in montagna e lungo l'Adriatico. Per avere qualche speranza in più di abbattimento dei veleni che da settimane stiamo respirando bisogna guardare a occidente, da dove nella giornata di sabato 2 gennaio giungerà una perturbazione un po' più convinta. Dopo gli sparuti fiocchi di oggi sulle Alpi di confine con la Savoia, dal punto di vista meteo la notte e la giornata di Capodanno passeranno tranquille su tutto il Paese, solo con grigiore sulle pianure del Nord e in zona tirrenica, ma senza precipitazioni, e l'arco alpino rimarrà più al sole. Invece un cambiamento avverrà dunque sabato sotto l'effetto di aria umida da Sud-Ovest: già al mattino comincerà a nevicare sulle Alpi occidentali, solo debolmente tra Val d'Aosta e alto Piemonte, dove sono attesi pochi centimetri di manto, e in maniera più fitta nelle valli cuneesi, che entro fine giornata potrebbero trovarsi sotto 10-20 cm di neve fresca; nevischio potrebbe apparire anche sulle città di pianura, ma intervallato a pioggia e probabilmente senza imbiancare il suolo; pioverà in modo piuttosto abbondante in Liguria e in alta Toscana, e in giornata le precipitazioni si estenderanno anche al resto delle regioni centro-settentrionali, con nevicate a quote di collina, specialmente al Nord-Est, e anche in questo caso non sono escluse sfiochettate fin sulle pianure lombardo-venete.

Non sarà granché, ma almeno la qualità dell'aria e la visibilità miglioreranno, svanirà il rischio di incendi boschivi e le montagne assumeranno per qualche giorno un aspetto più invernale. Il Sud vedrà qualche pioggia tra sabato sera e domenica mattina, mentre al Nord la perturbazione sarà ormai passata lasciando solo banchi di nubi basse in via di dissolvimento. In seguito, verso l'Epifania dovrebbe rimanere un regime di correnti occidentali fresche e a tratti umide sull'Italia, con qualche precipitazione al momento ancora difficile da quantificare e localizzare, ma non sembra trattarsi di apporti particolarmente copiosi.

Appena chiuso l'anno più caldo in due secoli al Settentrione, il grande assente continuerà ad essere il freddo, limitato a timide gelate durante le notti serene nelle zone interne del Centro-Nord.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dronero, lanciano petardo e provocano incendio

- La Stampa

Dronero, lanciano petardo e provocano incendio
Secondo atto vandalico nell'arco di pochi giorni

I danni causati dall'incendio dell'altra notte alla scuole di piazza Marconi

Guarda anche

Leggi anche

30/12/2015

c. g.

dronero

Un botto poi le fiamme. Paura per un incendio di sterpaglie che è divampato questa sera (30 dicembre) a Dronero, vicino alla sede dell'Azienda di Formazione Professionale. L'allarme è scattato alle 20,30. Le fiamme, molto probabilmente causate da un petardo, sono state spente dai vigili del fuoco di Dronero. Il rogo ha interessato un campo lungo la strada che collega via Meucci allo stadio Filippo Drago.

L'altra notte, a circa 300 metri di distanza, a fianco dell'edificio scolastico di piazza Marconi, sono stati distrutti da un incendio alcuni cassonetti della raccolta differenziata. Le fiamme hanno rischiato di propagarsi all'intero stabile. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare eventuali collegamenti tra i due atti vandalici.

Alcuni diritti riservati.

Ti è piaciuto questo articolo?

Iscriviti alle **newsletter LaStampa**

Dronero, lanciano petardo e provocano incendio

vai al Safari Park di Pombia con La Stampa

Alluvione Regno Unito, situazione sempre più grave: è arrivata la tempesta Frank, le FOTO in diretta

Alluvione Regno Unito, situazione sempre più grave: è arrivata la tempesta Frank, le FOTO in diretta

30 dicembre 2015 22:52 - Peppe Caridi

LaPresse/REUTERS

È arrivata dall'Atlantico la tempesta Frank e ha scatenato tutta la sua furia sull'Inghilterra occidentale e settentrionale, la Scozia e l'Irlanda del Nord. Venti fortissimi e piogge torrenziali hanno causato nuove inondazioni e obbligato all'evacuazione centinaia di persone nelle aree dove i corsi d'acqua sono straripati o rischiano di farlo, come per il castello reale di Balmoral, pericolosamente vicino al fiume Dee in piena. Il castello è famoso per essere la residenza preferita dalla regina Elisabetta. Secondo il Daily Telegraph, la sovrana viene tenuta costantemente informata sulla situazione.

Il corso d'acqua ha però già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O May (vedi foto a destra), tanto amato dal principe Carlo. Nel distretto scozzese di Dumfries and Galloway ci sono villaggi isolati e i servizi di soccorso possono salvare gli abitanti solo con imbarcazioni. E nel South Ayrshire, sempre in Scozia, si è sfiorata la tragedia quando un bus con 12 persone a bordo è rimasto intrappolato fra le acque: sono state salvate dai pompieri e dagli uomini della Royal Navy, intervenuti con un elicottero. Come se non bastasse nelle zone più colpite dalle inondazioni nei giorni scorsi si aggiunge il fenomeno degli sciacalli che depremono le abitazioni abbandonate dalle famiglie per mettersi in salvo. A York, lungo il fiume Ross, diverse case sono state prese di mira da ladri che hanno sottratto gioielli e altri oggetti di valore. Viene risparmiato invece il resto dell'Inghilterra, con la capitale Londra sottoposta a precipitazioni nella norma.

Le foto:

Questo slideshow richiede JavaScript.

Festival del Ghiaccio ad Harbin, magia di luci e colori [FOTO]

Da Monte Sant'Angelo l'Adriatico sembra un mare di nebbia: spettacolo straordinario [FOTO]

Cina: la gigantesca scultura di neve a Changchun [FOTO]

Smog: presidio di Legambiente al ministero per l'incontro con Galletti [FOTO]

*Alluvione Regno Unito, situazione sempre più grave: è arrivata la temp
esta Frank, le FOTO in diretta*

Maltempo USA, inondazioni nel Midwest: 23 morti, stato d'emergenza in Louisiana [FOTO]

Maltempo USA, inondazioni nel Midwest: 23 morti, stato d'emergenza in Louisiana [FOTO]

30 dicembre 2015 22:39 - Peppe Caridi

LaPresse/Reuters

Le alluvioni che hanno colpito il Midwest degli Stati Uniti hanno causato 23 morti. In Missouri è particolarmente alta l'allarme per la piena del fiume Mississippi dopo le forti piogge e le inondazioni di questi giorni che hanno causato la morte di 13 persone. Il governatore, Jay Nixon, ha ordinato oggi l'invio della Guardia nazionale per far fronte alle storiche inondazioni, ha fatto sapere una nota. Il governatore della Louisiana, Bobby Jindal, ha invece dichiarato lo stato di emergenza per prepararsi all'imminente alluvione. Allarme anche in Illinois, dove il governatore Bruce Rauner ha diffuso un'allerta disastri per sette contee. Diversi fiumi e loro affluenti stanno arrivando a livelli record, secondo il servizio meteo nazionale, e alcuni continueranno a crescere sino a domenica. Le inondazioni hanno costretto alla chiusura di strade e autostrade, tra cui diverse sezioni dell'Interstate 44, una strada principale che collega il Texas occidentale alla cittadina di St. Louis. In Illinois, alcuni detenuti sono stati spostati fuori dalla Menard Correctional Center, un carcere di massima sicurezza sulle rive del fiume Mississippi, e sacchi di sabbia e di acqua potabile sono stati preparati in previsione di inondazioni nei blocchi di celle al primo piano. Avvisi di inondazioni si stanno estendendo dallo Stato dell'Oklahoma fino in Kansas, e in parti di Arkansas, Kentucky, Tennessee fino in Florida.

Questo slideshow richiede JavaScript.

Festival del Ghiaccio ad Harbin, magia di luci e colori [FOTO]

Da Monte Sant'Angelo l'Adriatico sembra un mare di nebbia: spettacolo straordinario [FOTO]

Cina: la gigantesca scultura di neve a Changchun [FOTO]

Smog: presidio di Legambiente al ministero per l'incontro con Galletti [FOTO]

Ü´

Il ciclone-uragano Frank continua a flagellare le Isole Britanniche: alto rischio di nuove devastanti alluvioni

Il ciclone-uragano Frank continua a flagellare le Isole Britanniche: alto rischio di nuove devastanti alluvioni

30 dicembre 2015 17:36 - Daniele Ingemi

LaPresse/PA

Una nuova tempesta flagella il Regno Unito, di nuovo allerta meteo nelle zone precedentemente alluvionate. Sono ore di grande apprensione nel nord dell'Inghilterra, così come in molte regioni della Scozia occidentale e del Galles, alle prese con il passaggio dell'ennesimo ciclone extratropicale della stagione, che sta apportando un altro carico di piogge molto abbondanti, rovesci, e soprattutto venti tempestosi da SO e O-SO, anche oltre i 120-130 km/h. "Frank", come è stato ribattezzato dal Met-Office, il prestigioso ufficio meteorologico britannico, nelle scorse ore si è notevolmente approfondito, fino ad evolvere in una pericolosa "depressione-uragano" (un profondissimo ciclone extratropicale che sforna venti con intensità di uragano), con un minimo barico da capogiro poco a sud-est delle coste dell'Islanda, sceso al di sotto dei 930 hpa. Questo maestoso ciclone extratropicale si è notevolmente approfondito, nel corso delle ultime 24-36 ore, grazie al passaggio sul nord Atlantico, poco a sud delle coste della Groenlandia meridionale, di un poderoso potente "Jet Streak" (massimi di velocità del "getto polare"), con velocità di oltre i 300 km/h a 250 hpa (oltre i 9000 metri). I "Jet Streaks", come capita in Atlantico, sono i veri motori del tempo atmosferico e innescano lo sviluppo dei più grandi cicloni extratropicali.

Il Jet Streak responsabile della nascita di Frank

Questo potentissimo fiume d'aria, che passerà nell'alta troposfera, determinerà lo sviluppo di una importante anomalia della tropopausa, agevolando l'intrusione di aria dalla stratosfera, molto secca e stabile, la quale scorrendo al di sopra dell'aria molto più tiepida e umida, in scorrimento nei medi e bassi strati, contribuirà ad instabilizzare l'intera colonna, favorendo lo sviluppo del processo ciclogenetico. Anche in questo caso la circolazione depressionaria, in fase di sviluppo nel tratto di oceano poco a sud dell'Islanda, si è trovata lungo l'uscita sinistra del "getto polare", venendo interessata da una cospicua "dry intrusion" stratosferica che ha dato ulteriore enfasi all'approfondimento del maestoso ciclone extratropicale, facendogli assumere, nella mattinata odierna, le sembianze di una vera e propria "depressione-uragano", con minimo barico da capogiro sotto i 930 hpa e un occhio centrale ben definito attorno il ramo in occlusione.

I fortissimi venti ciclonici associati a Frank (credit NOAA)

Basti pensare che una situazione meteorologica molto simile a questa, nel Gennaio 1993, favorì la formazione sull'Atlantico settentrionale del più potente ciclone extratropicale mai osservato dalle agenzie meteorologiche, che passò nel tratto di mare appena a sud dell'Islanda, con una pressione centrale che scese fino ai 914 hpa. Il potentissimo ciclone extratropicale, avvicinandosi al Regno Unito, portò violenti venti di tempesta che raggiunsero picchi estremi di ben 194 km/h nel nord-ovest della Scozia. Il fortissimo "gradiente barico orizzontale" che si è venuto a creare lungo il margine più orientale del ciclone extratropicale, come da previsione, ha originato potenti tempeste di vento che in pieno oceano, nel tratto antistante le coste dell'Irlanda settentrionale e le coste orientali islandesi, hanno raggiunto l'intensità di uragano, con

Il ciclone-uragano Frank continua a flagellare le Isole Britanniche: alto rischio di nuove devastanti alluvioni

venti violenti, da SE e S-SE, che hanno raggiunto i 150-160 km/h nelle raffiche, lungo l'Atlantico britannico.

Fortunatamente, i venti più violenti associati a questo potentissimo ciclone extratropicale, non hanno interessato le terre emerse, se non marginalmente le coste orientali dell'Islanda e quelle più occidentali dell'Irlanda, sferzate da forti burrasche e venti di tempesta da SO che hanno raggiunto picchi di oltre 120-130 km/h nei punti costieri maggiormente esposti. Mentre furibonde mareggiate, con grosse onde alte fino a più di 7-8 metri, hanno duramente flagellato le alte coste dell'Irlanda occidentale e i litorali più occidentali delle isole Ebridi, con spettacolari spruzzi alti fino a più di 20 metri. Ma quello che più si teme di "Frank" sono proprio le abbondanti precipitazioni, localizzate lungo il settore caldo pre-frontale della profondissima depressione, che rischiano di vulnerare ulteriormente le zone già flagellate dalle recenti alluvioni di Natale, con intere cittadine allagate e decine di abitazioni finite sott'acqua, soprattutto nella regione del Cumberland, dove i danni sembrano farsi veramente ingenti.

LaPresse/PA

La presenza, all'interno del settore caldo pre-frontale, di un tiepido e umido flusso sud-occidentale, richiamato dalla stessa profonda depressione extratropicale dalle latitudini sub-tropicali dell'Atlantico, rischia di determinare piogge nuovamente abbondanti, soprattutto fra la Scozia occidentale, il Galles e l'ovest dell'Inghilterra, dove potrebbero cadere altri 100-120 mm di pioggia. Queste masse d'aria molto miti, provenienti dall'area delle Azzorre, spesso risalgono verso le Isole Britanniche con un gran quantitativo di umidità che determina precipitazioni piuttosto intense e persistenti, come quelle osservate in queste ultime settimane. Solo da domani, con l'allontanamento verso il mar del Nord dell'intenso sistema frontale collegato a "Frank", il tempo tornerà a migliorare, anche se continuerà a mantenersi ancora instabile, con il rischio di brevi e intensi rovesci e qualche breve temporale, anche grandinigeno, fra le coste occidentali scozzesi e il nord dell'Inghilterra, per l'ingresso da Ovest di aria più fredda di estrazione polare marittima, che determinerà anche un marcato calo termico, su valori decisamente più consoni alla stagione invernale.

Alluvione in Gran Bretagna, tutte le FOTO dello storico ponte di Tadcaster crollato: era in piedi da 3 secoli!

Alluvione in Gran Bretagna, tutte le FOTO dello storico ponte di Tadcaster crollato: era in piedi da 3 secoli!

30 dicembre 2015 22:47 - Peppe Caridi

LaPresse/REUTERS

Ne abbiamo già parlato nei precedenti aggiornamenti: a causa delle inondazioni che da giorni stanno interessando il cuore del Regno Unito, nel nord Inghilterra poi è crollato un antico ponte di pietra, che era in piedi da 300 anni, a Tadcaster, nel North Yorkshire, dove sono dovuti intervenire i militari britannici che hanno evacuato diverse abitazioni. Ecco tutte le foto:

Questo slideshow richiede JavaScript.

Festival del Ghiaccio ad Harbin, magia di luci e colori [FOTO]

Da Monte Sant Angelo l'Adriatico sembra un mare di nebbia: spettacolo straordinario [FOTO]

Cina: la gigantesca scultura di neve a Changchun [FOTO]

Smog: presidio di Legambiente al ministero per l'incontro con Galletti [FOTO]

Alluvioni nel Regno Unito, disastro in autostrada ad Abington [FOTO]

Alluvioni nel Regno Unito, disastro in autostrada ad Abington [FOTO]

30 dicembre 2015 22:33 - Peppe Caridi

LaPresse/REUTERS

Continua a piovere in modo incessante sulle isole Britanniche: la situazione è drammatica nelle zone di confine tra Scozia, Galles e Inghilterra. Ad Abington, nel South Lanarkshire in Scozia, l'esondazione dei corsi d'acqua ha inondato un tratto dell'autostrada, travolgendo alcune auto. Fortunatamente le persone a bordo sono state salvate in tempo utile per evitare il peggio. Pesantissimi disagi alla circolazione. Ecco le drammatiche immagini:

Questo slideshow richiede JavaScript.

Festival del Ghiaccio ad Harbin, magia di luci e colori [FOTO]

Da Monte Sant'Angelo l'Adriatico sembra un mare di nebbia: spettacolo straordinario [FOTO]

Cina: la gigantesca scultura di neve a Changchun [FOTO]

Smog: presidio di Legambiente al ministero per l'incontro con Galletti [FOTO]

Previsioni Meteo Sardegna: dopo Capodanno torna la pioggia, ma si teme che per risolvere la siccità non basti

Previsioni Meteo Sardegna: dopo Capodanno torna la pioggia, ma si teme che per risolvere la siccità non basti

30 dicembre 2015 18:32 - Peppe Caridi

Gli effetti della prima ondata di bassa pressione si sono visti già in queste ore, con qualche nuvola minacciosa e sporadiche pioggerelle nel Cagliariitano. Ma e dopo Capodanno potrebbe arrivare la prima vera ondata di maltempo sulla Sardegna. Lo annunciano gli esperti dell'Aeronautica Militare che, dalla base di Decimomannu, assistono con i propri bollettini meteo i piloti in transito sul Mediterraneo. La prima perturbazione arriverà domani, ma le piogge potrebbero riversarsi totalmente in mare. Porterà precipitazioni nella fascia occidentale ha spiegato il maresciallo Alessandro Gallo ma si riverseranno quasi completamente in mare con qualche possibile rovescio sulle coste del Sulcis-Iglesiente .

Solo un accenno della vera ondata di maltempo che farà scendere leggermente le temperature e causerà i primi temporali a partire dal 2 gennaio. Sarà quella la prima vera perturbazione di origine atlantica che si riverserà sulla Sardegna prosegue l'esperto prevediamo piogge anche importanti con accumuli anche di venti millimetri . Se nelle prossime ore dovessero essere confermate le piogge annunciate, potrebbe essere una manna sia per i bacini idrici che stanno soffrendo a causa della siccità che per il fenomeno delle polveri sottili che, a dicembre, ha fatto segnalare numerosi superamenti della soglia di legge a causa dell'accensione dei camini e delle condizioni meteo-climatiche sfavorevoli. Per il momento, in ogni caso, non ci saranno comunque temperature prettamente invernali, anche se le minime e le massime sembrano destinate a scendere leggermente rispetto ai valori dei giorni scorsi che erano tipicamente primaverili. La corrente gelida in arrivo dall'Europa dell'Est conclude Gallo non interesserà la Sardegna. Solo col nuovo anno ci sarà una nuova moderata diminuzione delle temperature e un accenno di freddo .

Caldo anomalo, la Lombardia dichiara lo "stato di alto rischio incendi

Caldo anomalo, la Lombardia dichiara lo stato di alto rischio incendi

30 dicembre 2015 22:44 - Peppe Caridi

LaPresse/Reuters

L assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, ha comunicato la dichiarazione dello Stato di alto rischio incendio boschivo da parte della Regione Lombardia. Negli ultimi giorni si legge in una nota dell assessore il territorio regionale lombardo è stato interessato da parecchi incendi boschivi, per la maggior parte dolosi, dovuti alle particolari condizioni meteo-climatiche di siccità e alle temperature superiori rispetto alla media stagionale. La Regione Lombardia, per affrontare l'emergenza, ha disposto l'apertura di tre basi elicotteristiche supplementari a Erba (Como), Talamona (Sondrio) e Cassano Magnago (Varese) in appoggio alla base permanente di Vilminore di Scalve (Bergamo). Senza creare allarmismi, abbiamo deciso oggi, con Arpa e il Corpo forestale dello Stato, di attivare il Piano regionale volto alla prevenzione e al pronto intervento. Dal primo gennaio 2015 a oggi abbiamo registrato 227 incendi boschivi sul territorio regionale spiega l'assessore -, con un totale di 2.000 ettari di superficie percorsi dal fuoco. Purtroppo la media giornaliera è aumentata nelle ultime settimane.

Previsioni Meteo Piemonte: "poche precipitazioni in arrivo, non basterà per colmare il deficit"

Previsioni Meteo Piemonte: poche precipitazioni in arrivo, non basterà per colmare il deficit

30 dicembre 2015 22:29 - Peppe Caridi

La Presse/Reuters

Sul Piemonte ci saranno molte nuvole, da domani al 7 gennaio, ma il maltempo non riuscirà a colmare il deficit di piogge e neve accumulato nei due mesi dominati dall'alta pressione. Le perturbazioni prevede la Smi (Società Meteorologica Italiana) saranno poco o marginalmente attive in pianura. Premesse migliori per la montagna: un po' di neve sabato 2 gennaio ed altra dal 3 al 7 gennaio all'interno delle valli alpine. Poi l'alta pressione dovrebbe tornare a prendere il sopravvento.

ULTIMI INTERVENTI PER DOMARE GLI INCENDI SULLA MONTAGNA VICENTINA. APPELLO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A EVITARE COMPORTAMENTI A RISCHIO E A CONTATTARE PER LE EMERGENZE IL 15

Regione Veneto (via noodls) / ULTIMI INTERVENTI PER DOMARE GLI INCENDI SULLA MONTAGNA VICENTINA. APPELLO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A EVITARE COMPORTAMENTI A RISCHIO E A CONTATTARE PER LE EMERGENZE IL [...]

30/12/2015 | Press release

ULTIMI INTERVENTI PER DOMARE GLI INCENDI SULLA MONTAGNA VICENTINA. APPELLO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A EVITARE COMPORTAMENTI A RISCHIO E A CONTATTARE PER LE EMERGENZE IL [...]

distributed by noodls on 30/12/2015 18:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

(AVN) Venezia, 30 dicembre 2015 Sono due i fronti, e fortunatamente entrambi ormai sotto controllo, sui quali sono ancora impegnate, dopo giorni di incessante lavoro, le squadre antincendio boschivo del Servizio Forestale Regionale del Veneto: quello che interessa le pendici del Portule, di Cima Larici e Cima Bocchetta sull'Altopiano di Asiago e quello di Monte Civillina a Recoaro (Vi).

Per quanto riguarda il primo - comunica la Protezione Civile regionale - rimangono da domare gli ultimi roghi ancora presenti nell'area, intervento al quale stanno lavorando due elicotteri e otto operai del Servizio Forestale Regionale insieme ai Volontari Antincendio Boschivo di Enego e Cogollo del Cengio: la previsione è quella di spegnere definitivamente l'incendio entro oggi e avviare domani la bonifica dell'area. Bonifica che, invece, è già iniziata sul versante recoarese del Civillina, a cura di altri operai forestali regionali e dei Volontari della Protezione Civile della zona di Valdagno.

Gli elicotteri, fa sapere la Protezione Civile regionale, rimarranno comunque a disposizione a Velo d'Astico nel caso dovesse riattivarsi il fuoco nelle zone già colpite o verificarsi nuove emergenze.

La montagna vicentina è quella che in questi giorni ha maggiormente patito situazioni di pericolo: si sono contati, infatti, cinque incendi di cui tre definitivamente spenti.

Ma il rischio rimane alto a causa della grande siccità di questo periodo e all'aridità del sottobosco. Per questo il sistema antincendio della zona è stato totalmente allertato e sono stati vietati, oltre ai fuochi all'aperto, i petardi, i botti, giochi pirotecnici, prodotti e materiali il cui uso possa provocare scintille e innescare dannosissimi e pericolosi incendi, che mette a rischio oltre al prezioso patrimonio boschivo anche l'incolumità delle persone.

La Protezione Civile della Regione del Veneto invita tutti i cittadini a comportamenti attenti e a segnalare al 1515, il numero gratuito di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato, attivo 24 ore su 24, di difesa contro gli incendi boschivi, di protezione civile e di pubblico soccorso.

Servizio Civile, ora avanti con il prossimo Piano Triennale

Associazione DarVoce (via noodls) /

30/12/2015 | News release

Servizio Civile, ora avanti con il prossimo Piano Triennale
distributed by noodls on 30/12/2015 19:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ecco il messaggio di fine anno di Elisabetta Gualmini, vicepresidente ed assessore al Welfare della Regione Emilia Romagna.

Donare tempo ed energie agli altri è sempre un arricchimento per se stessi e ancora di più per gli altri, per le comunità in cui viviamo e in cui vorremmo lasciare qualche piccolo segno.

La solidarietà infatti ha sempre un ritorno virtuoso in termini di bene collettivo ed è, nello stesso tempo, l'esito del grado di civiltà raggiunto dall'insieme degli individui. Lo sanno bene i tantissimi giovani e ragazzi, italiani e stranieri, dell'Emilia-Romagna che desiderano mettersi in gioco grazie a un'esperienza di servizio civile volontario.

Sono tantissime e variegata le esperienze che si possono fare: dall'aiuto nel campo della protezione civile e della cura ambientale all'assistenza a bambini, anziani e non auto-sufficienti, dall'accoglienza dei migranti alle attività di ri-uso e riciclo.

Cento ragazzi, tra i quasi tre mila che hanno svolto il servizio civile nella nostra regione nel corso del 2015, hanno partecipato nelle settimane scorse alla prima edizione del 'Celebration Day' organizzato dalla Giunta regionale nell'aula del Consiglio per sottolineare quanto sia importante questo impegno.

Ma ora tutti i nostri sforzi si concentrano sul primo 'Programma del Servizio Civile in Emilia-Romagna' del prossimo triennio, nella stesura del quale siamo stati guidati dalla consapevolezza che lo spirito civico e la coesione sociale sono valori e obiettivi che vorremmo promuovere e incoraggiare a tutto campo nel corso della legislatura.

Il primo Piano triennale per il Servizio Civile era uno degli obiettivi del primo anno di mandato che scadrà il prossimo 26 gennaio e abbiamo mantenuto la promessa. La nostra regione da sempre è caratterizzata, per tradizione, storia e cultura, dai valori della partecipazione attiva e dell'impegno volontario. Dedicare un periodo della propria vita dentro alle istituzioni e all' articolato mondo del Terzo Settore, nella fase delicata e incerta del passaggio dallo studio al lavoro, è il modo migliore per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e di ciò che si vuole diventare nel futuro.

Il mio auspicio, in questi ultimi giorni del 2015, è dunque di riuscire a concepire e organizzare nella nostra Regione il servizio civile nei prossimi anni come un potente antidoto al disinteresse per il bene comune, alla rassegnazione e al malcontento generalizzato. Sì certo, le istituzioni devono ancora faticare molto per guadagnarsi una fiducia stabile da parte dei cittadini, ma forse ripartire dalle esperienze di solidarietà e di aiuto civile nell'interesse di tutti potrebbe essere una buona soluzione.

A tutti voi l'augurio di un 2016 di inclusione e solidarietà!

ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

Comune di Berbenno di Valtellina (via noodls) /

31/12/2015 | News release

ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

distributed by noodls on 31/12/2015 00:04

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Pubblicata il 31/12/2015

Pubblichiamo la comunicazione pervenuta mercoledì 30 dicembre nel tardo pomeriggio dalla Regione Lombardia con la quale la Regione stessa 'DICHIARA, SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE, LO STATO DI ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO A PARTIRE DAL GIORNO GIOVEDI' 31 DICEMBRE 2015'.

In particolare la disposizione regionale VIETA L'ACCENSIONE ALL'APERTO DI FUOCHI, DI QUALSIASI ORIGINE, NEI BOSCHI O A DISTANZA DA QUESTI INFERIORE A 100 METRI SENZA ECCEZIONE ALCUNA, SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE.

L'Amministrazione confida sulla responsabilità di tutti i cittadini nel rispetto della disposizione regionale, anche se pervenuta a ridosso del Capodanno.

Allegati

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano - NotiziarioItaliano

In Italia resta il problema della prevenzione

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano
scienza

In Italia resta il problema della prevenzione

Terremoto L'Aquila, ricercatori sollevati ma i problemi restano

"Sono contento e sollevato, ma per certi aspetti anche dispiaciuto": per l'ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi, come gli altri ricercatori della Commissione Grandi Rischi la sentenza della Cassazione chiude un periodo lungo e doloroso, ma nello stesso tempo lascia immutato il problema della prevenzione in un Paese a rischio sismico come l'Italia. "Ormai - ha osservato- in tutti i Paesi a rischio si fa attenzione a costruire gli edifici in modo che resistano alle scosse sismiche, ma da noi questa forma di prevenzione non parte. Le vittime dei terremoti - ha rilevato - vengono dal crollo degli edifici, ma gli edifici non li fanno crollare i sismologi". Per l'attuale presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, la sentenza lascia comunque spazio all'ottimismo: "ha prevalso assolutamente il buon senso. Come la sentenza di primo grado aveva turbato i nostri ricercatori e ci faceva riflettere sulle nostre posizioni, adesso ci sentiamo tutti quanti più ottimisti per il nostro futuro lavoro". Sollevato e rammaricato nello stesso tempo è il sismologo Giulio Selvaggi. "Per noi - ha detto - si chiude una vicenda lunga, complessa e dolorosa. Rimane un grande rammarico: questo processo non ha contribuito minimamente a ridurre il rischio sismico nel nostro Paese, rimasto inalterato dal terremoto dell'Aquila". Per Selvaggi è fondamentale "non perdere la lezione che ci insegna ogni terremoto e che riguarda la debolezza del nostro patrimonio abitativo". E' una lezione importante, ha aggiunto, perchè "dobbiamo essere preparati al prossimo terremoto" e questo "significa sapere che il luogo in cui si vive è sicuro e sapere che cosa fare in caso di emergenza, come qualsiasi Paese a rischio sismico insegna ai propri cittadini". Per avere dei modelli di riferimento non bisogna andare troppo lontano, "ai soliti esempi del Giappone della California: basta vedere - ha rilevato - quello che si sta facendo oggi a Istanbul, dove si è posto il problema di un futuro terremoto come la priorità di una società".

31/12/15 05:51

ansa

Ü´

Tempesta in Gran Bretagna, a York sciacalli nelle case abbandonate

Tempesta in Gran Bretagna, a York sciacalli nelle case abbandonate - NotiziarioItaliano

Tempesta colpisce Gran Bretagna e Irlanda. Non c'è tregua per le popolazioni interessate dalle alluvioni nei giorni scorsi
Tempesta in Gran Bretagna, a York sciacalli nelle case abbandonate
mondo

La tempesta si avvicina in Gran Bretagna e Irlanda

Arriva Frank, a York sciacalli depredano case abbandonate

E' arrivata dall'Atlantico la tempesta Frank che sta facendo sentire con forti venti e piogge torrenziali tutta la sua violenza in Gran Bretagna e Irlanda. Fra le zone più colpite il nord della Scozia, dove si contano 5500 famiglie al buio, ma la corrente elettrica è interrotta anche in molte zone dell'Irlanda del Nord, Galles e dell'Inghilterra occidentale. Ma sono i fiumi che si ingrossano e il timore di nuove alluvioni a preoccupare di più. Il distretto più a rischio in Scozia è quello di Dumfries and Galloway dove la situazione si aggrava di ora in ora. Mentre nel nord Inghilterra è crollato un vecchio ponte di pietra a Tadcaster, North Yorkshire, e i militari britannici hanno dovuto evacuare alcune abitazioni. Intanto nelle zone più colpite dalle inondazioni nei giorni scorsi si aggiunge il fenomeno degli 'sciacalli' che depredano le abitazioni abbandonate dalle famiglie per mettersi in salvo. A York, lungo il fiume Ross, diverse case sono state prese di mira da ladri che hanno sottratto gioielli e altri oggetti di valore. Allerta maltempo anche a Istanbul dove le autorità hanno lanciato un'emergenza neve, invitando i cittadini a non uscire di casa se non strettamente necessario. Un forte nevicata è attesa dalla tarda mattinata di oggi fino al 2 gennaio. Le temperature sono previste in calo e sono attese gelate e bufere.

30/12/15 20:50

ansa

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna - NotiziarioItaliano

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna
ambiente

Firma di Galletti e Bonaccini all'interno di Ecomondo a Rimini

Ambiente: un accordo da oltre 100 milioni per Emilia-Romagna

BOLOGNA - Ecomondo, il grande appuntamento con il mondo Green fino al 6 novembre alla Fiera di Rimini, è stata anche l'occasione per passi concreti nel miglioramento del territorio. Tra questi, l'accordo di programma per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Una firma che vale per l'Emilia-Romagna oltre 100 milioni - di cui più di 27 già disponibili - che saranno destinati a realizzare importanti interventi per la messa in sicurezza del territorio, a partire dal ripascimento costiero. "È un momento importante per la nostra regione e lo è perché il lavoro di squadra ha funzionato bene - ha detto Galletti -. La giornata di oggi ci indica che nel nostro Paese le cose si possono fare: insieme siamo riusciti a centrare una promessa fatta appena pochi mesi fa, e ciò è potuto accadere perché abbiamo remato tutti nella stessa direzione". Il ministro ha spiegato di aver firmato questo accordo perché a sua volta la Regione "aveva presentato per il ripascimento una progettazione molto avanzata. Ho privilegiato quei progetti che sapevo sarebbero diventati cantieri in breve tempo". Per Bonaccini quella di oggi è "una giornata bellissima. Grazie a questo primo, importante stanziamento di fondi potremo dare il via a interventi molto attesi dalle nostre comunità e fondamentali per il contrasto al dissesto idrogeologico, la prevenzione delle alluvioni e la difesa del suolo. Primo fra tutti il ripascimento costiero, a cui abbiamo destinato un milione e mezzo di risorse regionali. Lo abbiamo detto a inizio mandato e lo ribadiamo: per noi la messa in sicurezza del territorio è una priorità". L'Accordo tra Ministero e Regione è stato siglato nel quadro generale del Piano nazionale settennale contro il dissesto idrogeologico e prevede a livello nazionale uno stanziamento di 1,3 miliardi. La firma è avvenuta nell'ambito del convegno organizzato dalla Regione 'Azioni per la difesa della costa, dalla pianificazione al ripascimento costiero', a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e il sindaco di Rimini Andrea Gnassi.

31/12/15 05:51

ansa

Giù 2 riscaldamenti, ridotta velocità auto proposte le misure antismog / Sondaggio

Giù 2° riscaldamenti, ridotta velocità auto proposte le misure antismog / Sondaggio - NotiziarioItaliano

Sconti sui bus, subito un fondo di 12 milioni per i Comuni Milano - Roma, stop non basta: ieri Pm10 più alte
Giù 2° riscaldamenti, ridotta velocità auto proposte le misure antismog / Sondaggio
ambiente

Termosifoni abbassati, limiti di velocità ridotti di 20 km, e sconti sugli autobus: i provvedimenti decisi al ministero: entreranno in vigore dopo 7 giorni di sfioramento. Subito 12 milioni alle città. Il 'pacchetto ambiente' sfiora il miliardo. Galletti: "Negli ultimi decenni migliorata situazione a proposito di emissioni di CO2 e particolato". Allo studio incentivi per rottamazione Diesel 'euro 3'

Governo-Comuni: due gradi in meno di calore e auto più lente in caso di emergenza smog

ROMA - Riscaldamento abbassato di due gradi. Limiti di velocità ridotti di 20 km orari nelle città, "da 50 a 30, da 90 a 70 e così via". E sconti sugli autobus. Queste le "misure di emergenza" decise dal vertice tra Galletti i sindaci e i governatori, da applicare nel caso in cui i valori sfiorino per sette giorni. Ma il pacchetto ambiente prevede un miliardo di risorse, in parte già stanziata. Al vertice di questa mattina per stabilire il piano anti-smog erano presenti, tra gli altri, il presidente della conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, il presidente dell'Anci, Piero Fassino, i governatori della Lombardia Roberto Maroni e dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il commissario straordinario di Roma, Francesco Paolo Tronca e il capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Galletti: "La situazione è migliorata". "La situazione in Italia in termini di emissioni negli ultimi decenni è molto migliorata per quanto riguarda l'anidride carbonica e il particolato. Ma non ci si deve accontentare, il miglioramento dimostra che se facciamo delle cose, i risultati si ottengono. Allora dobbiamo essere spinti a fare altro. Motivo della riunione, è capire cosa fare di altro per implementare le manovre che i comuni e le regioni stanno già facendo", ha detto il ministro Galletti. "Il decaologo anti-inquinamento non è legge". Il ministro ha rinnovato l'invito ai Comuni a seguire quello che ha chiamato 'decalogo'. "A proposito dei tre provvedimenti di emergenza: io dico che i comuni 'devono' applicarli - ha aggiunto il ministro Galletti - . Poi la titolarità delle decisioni resta in capo a sindaci in quanto la legge dice che siano loro a dovere fare queste azioni di emergenza. Io come governo invito fortemente e auspico che gli enti locali mettano in campo le manovre che noi oggi abbiamo condiviso". Misure strutturali, 250 milioni rinnovo parco mezzi. "Sarà istituito un 'Comitato di coordinamento ambientale' composto da presidenti di regioni e di città metropolitane che avrà vari compiti, tra questi il controllo della riduzione delle emissioni degli impianti. E l'incentivazione al passaggio del trasporto pubblico a bassa emissione, rinnovando il parco mezzi. Su questo punto, ci sono in Legge di Stabilità 250 milioni per la sostituzione dei mezzi pubblici obsoleti". "Dal 'Fondo Kyoto' ci sono 50 milioni che vanno a finanziare pubblici e privati che vogliono impiantare colonnine elettriche all'interno delle città metropolitane a cui si aggiungono 13 milioni a fondo perduto da parte del ministero dei Trasporti". "Altri 250 milioni sempre dal 'Fondo Kyoto' sono destinati a interventi di efficientamento energetico di impianti sportivi e scuole e 91 milioni serviranno per la mobilità ciclabile". "Rottamazione Diesel fino a euro 3". Galletti ha ribadito "L'impegno di governo e Regioni a lavorare a un progetto per l'incentivazione della rottamazione di macchine private fino a euro 3 Diesel. È, questo, un importante provvedimento per il Paese sia dal punto di vista ambientale che economico". La riduzione dell'uso del riscaldamento negli edifici è un piano necessario anche perché intanto è fallito il ricorso alla targhe alterne a Roma, il blocco totale del traffico a Milano, con le polveri sottili che superano ancora il limite consentito con un Pm10 che supera il 50 ug/m3. Nel capoluogo lombardo la concentrazione di Pm10 non è diminuita, anzi è aumentata rispetto al giorno prima e in tutte le centraline di rilevamento i dati sono superiori al limite di 50 microgrammi. Mentre solo tre centraline a Roma hanno registrato, ieri, al termine del secondo giorno di targhe alterne, valori di Pm10 entro i limiti di 50 microgrammi al metro cubo. DOSSIER ecco come inquiniamo di ELENA DUSI Un argomento quello della lotta all'inquinamento sul quale è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio all'inaugurazione del tram di Palermo alla stazione Notarbartolo. "Da padre di famiglia, come tutti, sono preoccupato per lo smog. Nella pianura padana c'è stato un netto peggioramento quest'anno - ha detto il ministro - . Con oggi Palermo è diventata la decima città d'Italia ad avere il tram. Dobbiamo investire di più sulle infrastrutture, sul ferro, in tutta Europa le auto sono state abbandonate per puntare sul servizio di trasporto pubblico".

Giù 2 riscaldamenti, ridotta velocità auto proposte le misure antismog / Sondaggio

BLOG Stop auto inutile? Rispetto al lunedì precedente, pm10 calate anche 30 punti di ANTONIO CIANCIULLO Le reazioni. Sui provvedimenti interviene Legambiente che questa mattina aveva allestito un sit-in davanti al ministero. "Alcuni provvedimenti vanno nella direzione giusta, ma non sono sufficienti a cambiare la situazione dell'inquinamento nelle città italiane - commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente - . E' fondamentale che il protocollo firmato oggi si traduca in norme di legge e individui nuove risorse per fronteggiare l'emergenza". E aggiunge: "Ben venga la creazione di un comitato di coordinamento ambientale di sindaci di grandi centri urbani e presidenti di regione presieduto dal ministro dell'ambiente, purché - aggiunge Zanchini - diventi il motore per avviare il piano nazionale per la mobilità urbana. Buona anche la riduzione della velocità a 30km/h, ma è importante che diventi un limite permanente come già accade in alcuni quartieri e comuni virtuosi. Pessima invece l'idea di destinare parte delle poche risorse disponibili alla rottamazione delle auto private". Il Wwf chiede invece ai "sindaci che dovranno implementare tali misure di spingere ulteriormente e con maggiore convinzione sugli incentivi all'utilizzo dei mezzi pubblici" "non solo nei periodi di emergenza smog, ma in maniera strutturale per tutto l'anno". "Chiediamo di concentrare le risorse disponibili soprattutto su questo fronte ,non solo rinnovando i mezzi pubblici più obsoleti e con campagne informative e incentivi ma anche predisponendo dei veri e propri piani di mobilità metropolitana che assumano il rango di opere pubbliche prioritarie", chiede ancora il Wwf.

30/12/15 18:20

repubblica

Auto più lente, -2 gradi nel riscaldamento il nuovo piano anti-smog / Sondaggio

Auto più lente, -2 gradi nel riscaldamento il nuovo piano anti-smog / Sondaggio - NotiziarioItaliano

Sconti sui bus, subito un fondo di 12 milioni Roma e Milano, stop non basta: inquinamento sale Polo Nord, temperatura di 30 gradi oltre la media

Auto più lente, -2 gradi nel riscaldamento il nuovo piano anti-smog / Sondaggio
prima pagina

Termosifoni abbassati, limiti di velocità ridotti di 20 km, e sconti sugli autobus: i provvedimenti decisi al ministero: entreranno in vigore dopo 7 giorni di sfioramento. Subito 12 milioni alle città. Il 'pacchetto ambiente' sfiora il miliardo. Galletti: "Negli ultimi decenni migliorata situazione a proposito di emissioni di CO2 e particolato". Allo studio incentivi per rottamazione Diesel 'euro 3'

Governo-Comuni: due gradi in meno di calore e auto più lente in caso di emergenza smog

ROMA - Riscaldamento abbassato di due gradi. Limiti di velocità ridotti di 20 km orari nelle città, "da 50 a 30, da 90 a 70 e così via". E sconti sugli autobus. Queste le "misure di emergenza" decise dal vertice tra Galletti i sindaci e i governatori, da applicare nel caso in cui i valori sfiorino per sette giorni. Ma il pacchetto ambiente prevede un miliardo di risorse, in parte già stanziata. Al vertice di questa mattina per stabilire il piano anti-smog erano presenti, tra gli altri, il presidente della conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, il presidente dell'Ance, Piero Fassino, i governatori della Lombardia Roberto Maroni e dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso, il sindaco di Firenze Dario Nardella, il commissario straordinario di Roma, Francesco Paolo Tronca e il capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Galletti: "La situazione è migliorata". "La situazione in Italia in termini di emissioni negli ultimi decenni è molto migliorata per quanto riguarda l'anidride carbonica e il particolato. Ma non ci si deve accontentare, il miglioramento dimostra che se facciamo delle cose, i risultati si ottengono. Allora dobbiamo essere spinti a fare altro. Motivo della riunione, è capire cosa fare di altro per implementare le manovre che i comuni e le regioni stanno già facendo", ha detto il ministro Galletti. "Il decalogo anti-inquinamento non è legge". Il ministro ha rinnovato l'invito ai Comuni a seguire quello che ha chiamato 'decalogo'. "A proposito dei tre provvedimenti di emergenza: io dico che i comuni 'devono' applicarli - ha aggiunto il ministro Galletti - . Poi la titolarità delle decisioni resta in capo a sindaci in quanto la legge dice che siano loro a dovere fare queste azioni di emergenza. Io come governo invito fortemente e auspico che gli enti locali mettano in campo le manovre che noi oggi abbiamo condiviso". Misure strutturali, 250 milioni rinnovo parco mezzi. "Sarà istituito un 'Comitato di coordinamento ambientale' composto da presidenti di regioni e di città metropolitane che avrà vari compiti, tra questi il controllo della riduzione delle emissioni degli impianti. E l'incentivazione al passaggio del trasporto pubblico a bassa emissione, rinnovando il parco mezzi. Su questo punto, ci sono in Legge di Stabilità 250 milioni per la sostituzione dei mezzi pubblici obsoleti". "Dal 'Fondo Kyoto' ci sono 50 milioni che vanno a finanziare pubblici e privati che vogliono impiantare colonnine elettriche all'interno delle città metropolitane a cui si aggiungono 13 milioni a fondo perduto da parte del ministero dei Trasporti". "Altri 250 milioni sempre dal 'Fondo Kyoto' sono destinati a interventi di efficientamento energetico di impianti sportivi e scuole e 91 milioni serviranno per la mobilità ciclabile". "Rottamazione Diesel fino a euro 3". Galletti ha ribadito "L'impegno di governo e Regioni a lavorare a un progetto per l'incentivazione della rottamazione di macchine private fino a euro 3 Diesel. È, questo, un importante provvedimento per il Paese sia dal punto di vista ambientale che economico". La riduzione dell'uso del riscaldamento negli edifici è un piano necessario anche perché intanto è fallito il ricorso alle targhe alterne a Roma, il blocco totale del traffico a Milano, con le polveri sottili che superano ancora il limite consentito con un Pm10 che supera il 50 ug/m3. Nel capoluogo lombardo la concentrazione di Pm10 non è diminuita, anzi è aumentata rispetto al giorno prima e in tutte le centraline di rilevamento i dati sono superiori al limite di 50 microgrammi. Mentre solo tre centraline a Roma hanno registrato, ieri, al termine del secondo giorno di targhe alterne, valori di Pm10 entro i limiti di 50 microgrammi al metro cubo. DOSSIER ecco come inquiniamo di ELENA DUSI Un argomento quello della lotta all'inquinamento sul quale è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio all'inaugurazione del tram di Palermo alla stazione Notarbartolo. "Da padre di famiglia, come tutti, sono preoccupato per lo smog. Nella pianura padana c'è stato un netto peggioramento quest'anno - ha detto il ministro - . Con oggi Palermo è diventata la decima città d'Italia ad avere il tram. Dobbiamo investire di più sulle

Auto più lente, -2 gradi nel riscaldamento il nuovo piano anti-smog / Sondaggio

infrastrutture, sul ferro, in tutta Europa le auto sono state abbandonate per puntare sul servizio di trasporto pubblico".

BLOG Stop auto inutile? Rispetto al lunedì precedente, pm10 calate anche 30 punti di ANTONIO CIANCIULLO Le reazioni. Sui provvedimenti interviene Legambiente che questa mattina aveva allestito un sit-in davanti al ministero.

"Alcuni provvedimenti vanno nella direzione giusta, ma non sono sufficienti a cambiare la situazione dell'inquinamento nelle città italiane - commenta Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente - . E' fondamentale che il protocollo firmato oggi si traduca in norme di legge e individui nuove risorse per fronteggiare l'emergenza". E aggiunge:

"Ben venga la creazione di un comitato di coordinamento ambientale di sindaci di grandi centri urbani e presidenti di regione presieduto dal ministro dell'ambiente, purché - aggiunge Zanchini - diventi il motore per avviare il piano nazionale per la mobilità urbana. Buona anche la riduzione della velocità a 30km/h, ma è importante che diventi un limite permanente come già accade in alcuni quartieri e comuni virtuosi. Pessima invece l'idea di destinare parte delle poche risorse disponibili alla rottamazione delle auto private". Il Wwf chiede invece ai "sindaci che dovranno implementare tali misure di spingere ulteriormente e con maggiore convinzione sugli incentivi all'utilizzo dei mezzi pubblici" "non solo nei periodi di emergenza smog, ma in maniera strutturale per tutto l'anno". "Chiediamo di concentrare le risorse disponibili soprattutto su questo fronte ,non solo rinnovando i mezzi pubblici più obsoleti e con campagne informative e incentivi ma anche predisponendo dei veri e propri piani di mobilità metropolitana che assumano il rango di opere pubbliche prioritarie", chiede ancora il Wwf.

31/12/15 06:20

repubblica

Ü‘

Il Dna dei pesci alterato da un terremoto

Il Dna dei pesci alterato da un terremoto - NotiziarioItaliano

In soli 10 anni ne ha accelerato l'evoluzione

Il Dna dei pesci alterato da un terremoto
scienza

In soli 10 anni ne ha accelerato l'evoluzione

Il Dna dei pesci alterato da un terremoto

Ha avuto un effetto inaspettato, il secondo terremoto piu' violento mai registrato, quello di magnitudo 9,2 avvenuto nel 1964 in Alaska: nell'arco di appena 10 anni è riuscito ad accelerare l'evoluzione di una specie di pesci modificandone il Dna, in particolare i geni che controllano occhi, forma, colore, dimensione delle ossa. La scoperta, pubblicata sulla rivista dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, Pnas, e' stata condotta nell'universita' dell'Oregon. I pesci la cui evoluzione ha 'messo il turbo' in seguito al terremoto sono gli spinarelli e la trasformazione subita e' stata tale da farli adattare a vivere anche in acqua dolce. Il terremoto dell'Alaska ha sollevato alcune porzioni del suolo creando degli specchi d'acqua nei sono rimasti intrappolati gli spinarelli. "In alcune popolazioni di pesci abbiamo documentato dei cambiamenti avvenuti addirittura in meno di 10 anni", rileva il coordinatore dello studio, William Cresko. "Questo - aggiunge - significa che un cambiamento evolutivo puo' avvenire anche molto velocemente e cio' puo' accadere anche in altri organismi". Sopravvivere in un nuovo ambiente non e' pero' una sfida nuova per gli spinarelli. Grazie a tecniche di sequenziamento rapido del genoma, i ricercatori gia' nel 2010 avevano dimostrato che questi pesci si erano evoluti geneticamente per sopravvivere nell'acqua dolce dopo che i ghiacciai si erano ritirati, 13.000 anni fa. Con questa nuova tecnica i ricercatori hanno studiato esemplari prelevati dai laghetti dell'Alaska, scoprendo che i cambiamenti genetici erano simili a quelli rilevati nel precedente studio, solo che si erano verificati in meno di 50 anni su piu' popolazioni, separate tra loro.

31/12/15 05:51

ansa

Australia: stagione incendi, 4 morti

Australia: stagione incendi, 4 morti - NotiziarioItaliano

A Esperance, in Australia occidentale

Australia: stagione incendi, 4 morti
mondo

A Esperance, in Australia occidentale

Australia: stagione incendi, 4 morti

(ANSA) - SYDNEY, 18 NOV - Entra nel pieno, con l'avvicinarsi dell'estate, la stagione degli incendi in Australia.

Quattro persone sono morte mentre cercavano di fuggire in due auto da incendi appiccati da fulmini presso Esperance, in Australia occidentale. Gli incendi, che bruciano fuori controllo con fiamme alte due metri, sono scoppiati domenica. Il dirigente del Servizio emergenze, Murray Bawden, ha detto che oltre 110 incendi sono stati appiccati da fulmini, e alcuni restano fuori controllo vicino a Esperance.

31/12/15 05:50

ansa

Maltempo in Gran Bretagna migliaia di case evacuate

Giovedì n. 4228 del 31/12/2015 - pag: 24

LONDRA - Non accenna a diminuire la forza della tempesta Frank, che sta colpendo le isole britanniche in queste ore. Migliaia di abitazioni sono state evacuate fra Inghilterra settentrionale e Scozia meridionale e successivamente i venti di bufera con raffiche fino a 130 km/h hanno iniziato a interessare tutto il Regno Unito e anche la città di Londra. Diversi alberi sono caduti nella capitale, ma è soprattutto su a Nord che la situazione è molto critica.

L'allerta massima, quella che richiede l'intervento delle autorità, interessa 46 diversi territori comunali fra Inghilterra e Galles e 60 territori in Scozia. Secondo quanto riportato dalla Bbc, i vigili del fuoco, in particolare nelle ultime ore, hanno tratto in salvo diverse persone dalle case allagate, spesso utilizzando imbarcazioni d'emergenza. L'area degli Scottish Borders, nella Scozia meridionale, è stata particolarmente colpita. Grandi porzioni di territorio delle cittadine di Hawick e di Peebles, fra Edimburgo e il Vallo di Adriano, sono state evacuate.

Drammatica la situazione anche nel villaggio di Carsphairn, sulle colline del Galloway scozzese, il cui centro abitato è isolato dal resto del mondo per alcuni fiumi che hanno rotto gli argini. Cadute di alberi ed enormi disagi per il vento si registrano poi anche in Irlanda del Nord, così come nella Repubblica d'Irlanda.

Oltre 3 mila abitazioni nel Regno Unito sono al momento prive di corrente elettrica, mentre ieri mattina è stato ripristinato il servizio nelle oltre 20 mila abitazioni nordirlandesi rimaste al buio tra martedì e mercoledì.

Intanto, sempre secondo la Bbc, per il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, a memoria d'uomo questo è l'inverno più piovoso in assoluto e il mese di dicembre è stato anche il mese più piovoso di sempre. A Capel Curig, nel parco gallese dello Snowdonia, sono caduti per esempio 1.000 millimetri di pioggia, contro la media stagionale di 300 millimetri.

Meteo, dopo Capodanno arrivano gelo e neve

- QuotidianoNet

Meteo, dopo Capodanno arrivano gelo e neve

30 dicembre 2015

I primi fiocchi a partire dal 2 gennaio. Temperature giù, ma attenzione alle strade ghiacciate

Segui il meteo in tempo reale

Neve in arrivo

Notizie Correlate

Contenuti correlati

Segui il meteo in tempo reale

Diventa fan di Quotidiano.net

Roma, 30 dicembre 2015 - Il bel tempo ha i giorni contati, e l'inverno appare finalmente all'orizzonte. Merito dell'aria fredda proveniente dalla Russia e della formazione di una bassa pressione sul Mar Ligure. Questo doppio fenomeno comporterà infatti un deciso calo termico su tutta l'Italia e porterà pioggia e neve in molte regioni del Belpaese. Tra San Silvestro e il primo dell'anno una debole perturbazione avanzerà da ovest ma avrà scarsi effetti. Nel contempo refoli freschi dai Balcani causeranno un primo calo delle temperature sui versanti Adriatici e al Sud. Tra sabato 2 e domenica 3 Gennaio una moderata perturbazione atlantica raggiungerà il Mediterraneo e genererà una depressione sul Tirreno; porterà delle precipitazioni dapprima al Nord e a seguire anche al Centro Sud, vero obiettivo del peggioramento. Si avranno anche delle nevicate soprattutto lungo l'appennino e fino a quote basse al Nord, a tratti non escluse fino in Piemonte. Una dinamicità che ci dovrebbe accompagnare fino all'Epifania.

A San Silvestro dovremmo dunque dire finalmente arrivarci alla nebbia e allo smog. Le temperature dovrebbero raggiungere i 3-5 gradi sotto zero al nord, con un conseguente rischio di strade ghiacciate. A Capodanno si attende una vasta nuvolosità su gran parte del territorio nazionale, ma tempo generalmente asciutto ad eccezione di Lazio e Campania. Il giorno successivo, la neve raggiungerà Piemonte, Lombardia ed Emilia occidentale, fino in pianura; al nordest la pioggia scenderà assieme ai fiocchi di neve, mentre il maltempo si abatterà su Liguria, Toscana, Umbria e Lazio. La neve scenderà invece sulle Alpi sopra i 500/800 metri, e in Appennino sopra i 1.500/1.600 metri.

Gran Bretagna, la tempesta "Frank" minaccia il castello reale di Balmoral

- Secolo d'Italia

Gran Bretagna, la tempesta Frank minaccia il castello reale di Balmoral
di Domenico Bruni

mercoledì 30 dicembre 2015 - 19:30

A- A- A+

Condividi È arrivata dall Atlantico la tempesta Frank che sta facendo sentire con forti venti e piogge torrenziali tutta la sua violenza in Gran Bretagna e Irlanda. Fra le zone più colpite il nord della Scozia, dove si contano 5500 famiglie al buio, ma la corrente elettrica è interrotta anche in molte zone dell Irlanda del Nord, Galles e dell Inghilterra occidentale. Ma sono i fiumi che si ingrossano e il timore di nuove alluvioni a preoccupare di più. Il distretto più a rischio in Scozia è quello di Dumfries and Galloway dove la situazione si aggrava di ora in ora. Mentre nel nord Inghilterra è crollato un vecchio ponte di pietra a Tadcaster, North Yorkshire, e i militari britannici hanno dovuto evacuare alcune abitazioni. Intanto nelle zone più colpite dalle inondazioni nei giorni scorsi si aggiunge il fenomeno degli sciacalli che depremono le abitazioni abbandonate dalle famiglie per mettersi in salvo. A York, lungo il fiume Ross, diverse case sono state prese di mira da ladri che hanno sottratto gioielli e altri oggetti di valore.

Già crollato un ponticello pedonale a Balmoral E la furia della tempesta Frank che si è abbattuta sulla Gran Bretagna non risparmia nemmeno la famiglia reale. Il castello di Balmoral, la residenza della regina Elisabetta in Scozia, è infatti minacciato dalla piena del fiume Dee, il cui livello continua a crescere. Secondo il Daily Telegraph, la sovrana viene tenuta costantemente informata sulla situazione. Ma il corso d acqua ha già travolto il piccolo ma suggestivo ponte di Cambus O May, che consente il passaggio dei pedoni, tanto amato dal principe Carlo. E nella zona sono stati allagati alcuni negozi specializzati nella vendita di souvenir dedicati ai reali.

Meteo, pioggia e neve da Capodanno. La mappa

NEVE: sabato potrà cadere in pianura al nord?

Evangelisti Maggiorino | 30 Dicembre, 2015, 23:03

Se a Natale ci siamo lamentati del clima primaverile e delle **temperature** molto alte, che però hanno contribuito ad aumentare il livello di polveri sottili nell'aria, l'inizio del 2016 sarà del tutto diverso.

Oggi al Nord un po' di nubi in particolare su Piemonte ed Emilia Romagna, tendenza a schiarite altrove con nebbie in dissolvimento in pianura.

PERCHE' NEVICHERA' - Sulla Pianura Padana centro-occidentale sarà presente uno strato di **aria fredda** (il famoso "cuscinetto"), sopra di esso scorreranno le correnti più miti, cariche di piogge. Da segnalare una diminuzione delle **temperature** specie nelle regioni orientali. Farà un po' freddo, questo sì, quindi chi starà all'aria aperta è bene che si vesta adeguatamente.

DOMENICA 3 GENNAIO - Maltempo al Centro-Sud con piogge forti e temporali sulla Calabria, Abruzzo, **Puglia**, Campania, Sicilia, Basilicata e Molise. Le precipitazioni che cadranno al Nord assumeranno carattere nevoso su Piemonte, Lombardia e sull'arco alpino. Qualche pioviggine potrà interessare il Lazio. Per il giorno di Capodanno, al momento, non si prevedono ancora cambiamenti nella **situazione** meteorologica. Per vedere la neve nelle 2 regioni del centro, bisogna salire sopra i 1200/1400 metri su **Toscana** e Lazio. **Temperature** massime in lieve rialzo al Nord, in parte anche al Centro e in Sardegna; stazionarie al Sud. Per sabato si conferma l'arrivo della prima di una serie di perturbazioni atlantiche: avremo quindi una giornata di maltempo su quasi tutto il Centronord e in Sardegna dove sono attese delle precipitazioni sparse in estensione poi anche alla Campania. Neve fino a 7 cm che potrebbe coprire Milano, Parma, Bergamo, Torino, Asti e Vercelli, sugli appennini fino a 1400 metri sul livello del mare e abbondanti piogge su Liguria, **Toscana** e centro sud. Sull'Appennino centrale il limite delle neviccate inizialmente elevato si abasserà nelle prime ore di domenica, intorno ai mille metri.

Terremoto a Los Angeles: paura nella città degli angeli [DATI]

Usa, sisma magnitudo 4.3 a Los Angeles
Evangelisti Maggiorino | 31 Dicembre, 2015, 05:04

Paura nel pomeriggio di ieri a Los Angeles, dove una scossa di terremoto abbastanza forte ha provocato agitazione tra gli abitanti della città.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.3 è stata registrata dall'Istituto statunitense di geofisica (Usgs) a est di Los Angeles.

L'epicentro è stato localizzato a 5km sotto la terra, a nordest di Rialto. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. L'ultima scossa avvertita distintamente dalla popolazione sembra essersi verificata alle 2,54 (ora italiana) ed è stata di magnitudo 3.2.